IL POPOLO ROMANO

ANNO XXX — N. 320. —✱ Centesimi 5 in tutto il Regno ✱— Giovedì, 20 Novembre 1902.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

L'Italia nel Mar Rosso.

Abbiamo sott'occhio l'articolo del *Temps* sull'incidente di Midi e sulla nostra politica nel Mar Rosso.

L'autorevole giornale parigino trova naturale che la risolutezza del Governo italiano e la rapida azione della nostra Marina abbiano messo termine ad un flagello, che non risparmia alcuna Nazione.

Però se tutte le Potenze si sono associate con simpatia agli sforzi compiuti dall'Italia, non bisogna maravigliarsi che abbiano anche messo un po' di riserbo nella loro approvazione.

Infatti, mentre non esiste un Governo che non sia disposto a ratificare *a priori* tuttociò che può servire a riformare i procedimenti dilatori della Turchia, qualcuno ha pensato, forse, che il comandante italiano nel rivolgersi direttamente alle autorità della provincia del Yemen inaugurasse un precedente un po' pericoloso.

I « puristi » del diritto internazionale sostenevano che bisognava appellarsi all'autorità centrale, la Sublime Porta; ma non si deve dimenticare nella fattispecie trattarsi di pirati, che il diritto delle genti mette fuori della legge come nemici comuni del genere umano e che quindi ogni nave da guerra può dar loro addosso e purgare i mari della loro presenza, senza uscire dalla legalità.

La Turchia ha trascurato i suoi obblighi di diritto internazionale, che impongono di sterminare questi pericolosi *outlaws* (banditi), e alcuni suoi funzionari corrotti hanno protetto i filibustieri.

Tali funzionari cadevano, dunque, come i pirati, nella condizione di gente fuori della legge e diveniva lecito ai marinai italiani di trattarli se non alla medesima stregua, con la necessaria energia.

E' questa la teoria — prosegue il *Temps* — che hanno adottata l'on. Prinetti e coloro che gli danno pienamente ragione. Ma non sono mancate le accuse all'Italia di aver voluto prendere un pretesto per metter piede sul litorale dell'Arabia, salvo a estendere poco a poco la propria influenza nell'interno.

Tali sospetti sono il risultato naturale di venti anni di espansione coloniale fatta da tutte le nazioni; ma non sembra esistere alcun motivo per legittimare quei dubbi.

Più che dal comunicato ufficioso del Governo italiano, il *Temps* è rassicurato dal fatto che l'Inghilterra si è unita all'Italia nell'impresa contro i pirati, dimostrando così di non credere ad alcun progetto di espansione. E non sarebbe di certo al domani del discorso dell'on. Zanardelli in Basilicata e di quello dell'on. Sonnino a Napoli, che l'Italia riprenderebbe la politica espansionista.

Tutte le voci corse, conchiude il *Temps*, non hanno dunque fondamento; ma occorre rendere effettiva l'autorità della Turchia nello Yemen per distruggere la pirateria e togliere ogni pericolo d'intervento e di conquista.

In quanto ai dubbi circa la nostra politica di espansione, essi non hanno davvero ragion d'essere, poichè l'Italia mira semplicemente a sistemare quel poco che ha potuto ottenere, non senza gravi sacrifizi, nella grande gara coloniale, e che deve naturalmente tutelare, quando nell'orbita della sua legittima azione avvengono fatti o tentativi, come quelli avvenuti nel Mar Rosso o che possono altrimenti menomare i suoi interessi.

Noi dobbiamo ringraziare il *Temps* per questi apprezzamenti, che noi stessi, sebbene di opposizione, facemmo sull'azione spiegata dal Governo in questa circostanza.

Politica e Diplomazia

Londra, 19, ore 12,15. — Qui si ripete con maggiore insistenza che in passato essere imminente il ritiro di Lord Ph. Currie dall'Ambasciata inglese presso il Quirinale per ragioni di salute.

Vienna, 19, ore 11,25. — Sono assolutamente premature le notizie di un prossimo viaggio dell'Imperatore Francesco Giuseppe a Gödöllö, per soggiornarvi alcune settimane.

S. M. che è completamente ristabilita dalla recente indisposizione, soggiornerà ancora qualche tempo a Schonbrunn.

— La contessa Goluchowsky, che ha subito recentemente l'operazione dell'appendicite, è entrata in piena convalescenza.

Crisi in Serbia

(S) **Belgrado**, 19 — Il generale Zinzar Markovic è stato incaricato di formare il nuovo Gabinetto.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Vienna, 19, ore 12,10 — Il voto ostile dato dalla Camera serba sul programma del nuovo Gabinetto, che si è dimesso, fu provocato dai radicali, i quali volevano si tenesse maggior conto dei loro *desiderata* nel programma stesso.

Si ritiene che il nuovo Gabinetto sarà di coalizione con partecipazione di alcuni elementi conservatori.

L'attentato di Bruxelles.

(S) **Parigi**, 19. — Il *Temps* ha da Bruxelles che il giudice d'Oultremont ha ceduto, per scrupolo di legalità, l'istruttoria del processo Rubino al giudice Van Neron, perchè il conte d'Oultremont, che per poco non rimase vittima dell'attentato contro il Re, è zio del giudice dello stesso nome.

L'avvocato Roger, il quale avrebbe accettato la difesa di Rubino, conferirà domani col suo cliente.

Parlamenti Esteri

Ungheria.

La clausola dei vini.

(S) **Budapest**, 19. — Nell'odierna seduta della Camera dei Deputati, il presidente del Consiglio, Coloman Szell, ha dichiarato che il Governo ungherese non intende riprodurre, nel nuovo trattato di commercio coll'Italia, la clausola relativa ai vini italiani.

Gran Brettagna.

(S) **Londra**, 19. — *Camera dei Comuni.* — Il sottosegretario di Stato per gli affari esteri, visconte di Cranborne, rispondendo ad analoga interrogazione, dichiara che il ministro inglese al Marocco, Nicolson, non prevede pel momento torbidi gravi.

Nel caso però — soggiunge il visconte di Cranborne — in cui si verificassero torbidi, l'Inghilterra sarebbe in grado d'inviare in quelle acque navi per proteggere la vita ed i beni dei sudditi inglesi.

Labouchère chiede se il Governo inglese abbia preso con una potenza estera impegni od abbia concluso un accordo che la Camera non conosca:

1° Per ciò che concerne la Cina o il Giappone,

2° Per ciò che concerne il Mediterraneo.

Il visconte di Cranborne così risponde: « Spero che Labouchère mi scuserà se io non posso rispondergli, perchè qualunque risposta sarebbe contraria all'interesse pubblico. »

Un giudizio sull'Italia.

(S) **Parigi** 19. — Il *Temps* pubblica un articolo che concerne l'Italia.

Esso constata che la sua situazione, tanto dal punto di vista della politica estera, quanto da quello della politica interna, è eccezionalmente buona.

Il merito di ciò spetta all'on. ministro Prinetti per quanto riguarda i rapporti internazionali.

Il *Temps* rileva poscia le circostanze favorevoli per quanto riguarda le finanze dell'Italia e dice che bisogna citare in primo luogo la rara perseveranza con cui i finanzieri italiani, penetrati dei grandi principii, cercarono di realizzare costantemente avanzi nel bilancio che contrastano vantaggiosamente col *deficit* confessato o reale della Germania, della Francia, e dell'Inghilterra stessa. Oggi si vedono i biglietti di Banca italiani far aggio sull'oro tedesco, francese ed inglese.

Il giornale rileva poscia come il mercato francese si mostri ben disposto verso i titoli italiani.

Il *Temps* fa quindi l'elogio del presidente del Consiglio, on. Zanardelli, dicendo che egli, appoggiato da un abile ministro dell'interno e sorretto dal prestigio che deve alla sua grande carriera, alla fedeltà ai suoi principii ed al suo disinteresse, seppe — lui, uno degli ultimi superstiti di un'età eroica — condurre un movimento così benefico per l'Italia.

Vi è nello spettacolo di questi veterani, che coronano un lungo passato di devozione al liberalismo e alla democrazia, con un supremo incomparabile servigio reso alla libertà ed al popolo, qualche cosa che commuove.

Ecco: che l'on. Prinetti abbia il merito di aver seguito finora, come del resto dichiarò fin da principio, nelle linee sostanziali l'indirizzo solcato nella politica estera dall'on Visconti-Venosta — e non è poco — noi non contestiamo.

Che i finanzieri italiani, da Sonnino a Luzzatti, abbiano con rara perseveranza procurato di rialzare le finanze e vi siano riusciti, è altrettanto incontestabile: ma disgraziatamente gli attuali Ministri finanziari, specie quello del Tesoro, non sembra vogliano seguire le traccie dei predecessori e vogliano invece compromettere con una politica di sgravi illusori quella situazione che ha costato al paese tanti sacrifici.

I trasporti ferroviari

(Vedi *Pop. Rom.* di ieri)

Ragionando degl'inconvenienti, ai quali converrebbe rimediare per mettere l'organizzazione dei trasporti ferroviari in grado di meglio corrispondere alle esigenze del pubblico e segnatamente dell'industria agricola, l'on. march. Cappelli, espone alcune osservazioni sui furti e sulle perdite di merci, che si verificano pur troppo frequentemente sulle nostre ferrovie.

« Quella dei furti, egli dice, è questione gravissima non solo dal punto di vista materiale, ma anche, e forse più, dal punto di vista morale. E' questa una vera vergogna della nostra Amministrazione ferroviaria e ci vien spesso rimproverata con amare parole. Egualmente grave, benchè solo dal punto di vista materiale, è la questione delle dispersioni totali o parziali della merce, dispersioni che sono molto più frequenti che non appaia, perchè molti, ad evitar noie, si tacciono. A questi due mali non vi ha che un solo rimedio adeguato, la responsabilità collettiva e solidale di tutto il personale addetto al servizio.

Il personale dei trasporti a grande velocità e del bagaglio viaggiatori ed il personale della piccola velocità dovrebbero formare due corpi, i quali si potrebbero reclutare anche col consenso, in forme non difficili a stabilire, dei rappresentanti del corpo.

Quando un furto o un'avaria della merce o un ritardo nella consegna avvenisse, quel danno dovrebbe essere senz'altro indennizzato da un fondo di garanzia costituito con una parte degli stipendi del personale di tutto il corpo, personale inferiore e superiore. Si può essere sicuri che in questo modo furti, disperdimenti, avarie e ritardi diverrebbero rarissimi.

Se l'Amministrazione dell'esercizio contribuisse a questo fondo con tutte o con gran parte delle somme che essa spende annualmente per compensare quei danni, la resistenza contro l'ordinamento di una simile responsabilità collettiva sarebbe minima, e, dopo qualche tempo, svanirebbe: perchè il personale di quei corpi verrebbe non a perdere ma a guadagnare a causa della certissima, considerevole diminuzione di tutti quei danni.

Gli effetti moralmente e materialmente maravigliosi delle responsabilità individuali insieme e collettive sono noti a chiunque ne abbia fatto esperimento. Sapere che il danno prodotto dalla vostra trascuratezza o dalla vostra colpa deve inesorabilmente esser pagato da voi e dai vostri compagni, i quali vi fan poi sentire pesantemente il loro biasimo, acuisce, come nulla altro può farlo, lo spirito di regolarità, di prudenza, di attenzione.

Addurrò fra i tanti, che io e i lettori potremmo un piccolo esempio che mostrerà i risultamenti che parrebbero incredibili, di disposizioni simili.

In uno dei più grandi circoli d'Italia le rotture e deterioramenti delle masserizie di casa, cristalli, porcellane ed altre suppellettili ammontavano ogni anno ad una somma molto considerevole, quattro e fin cinque mila lire. L'espulsione dei domestici più negligenti, l'obbligare gli autori riconosciuti di alcuno di questi danni a pagarne inesorabilmente l'importo non avevano servito a nulla o quasi. Cosa fare?

Un amministratore che conosceva bene il cuore umano stabilì che in avvenire, sul fondo comune delle mancie ai domestici, sarebbe preso lo ammontare di tutti questi deperimenti.

Nessuna quota sarebbe da così grave falcidia esentata, neppur quella del portiere, che pure di quei danni non poteva certo essere autore, acciocchè il domestico negligente e distratto trovasse fin dalla soglia della porta del circolo un volto arcigno che tacitamente gli rimproverasse i suoi falli.

Ebbene, l'effetto di questa misura severa fu immediato, e tale quale pochi lo penserebbero; i danni diminuirono, nientemeno, del 90 o 95 per cento!

Applicare e severamente il principio della responsabilità collettiva del personale al servizio del trasporto delle merci nel modo che abbiamo indicato non recherebbe effettivamente perdita al personale stesso; ma libererebbe il commercio da un danno gravissimo e il paese da una vergogna.

+

Il march. Cappelli passa quindi ad esaminare l'altro inconveniente grave, che dà luogo periodicamente a forti lagnanze, e cioè la deficienza dei carri. E' una questione molto complessa.

Rileva infatti l'illustre deputato, quando viene in seguito a parlare del riordinamento delle tariffe, come per andare da una all'altra estremità d'Italia in ferrovia bisogna percorrere 1800 chilometri, mentre la Francia, che ha una superficie quasi doppia della nostra (536,000 km. q. contro 286,000), non ne percorre neppure la metà.

Occorre quindi, secondo il Cappelli, stabilire, ad ogni costo, un fondo speciale per dotare le nostre ferrovie di un materiale, che permetta a chi le esercisce, di poter far fronte a qualunque richiesta. E l'on. Cappelli su questo riguardo non lesina.

« Io che sono, egli dice, avversario acerrimo di tutti i debiti dello Stato, pure trovo non solo giustificato, ma tale da recare vantaggio, non danno al credito nazionale, il dotare riccamente, anche di parecchie centinaia di milioni, una Cassa pel materiale ferroviario ».

Non vi è dubbio che con le centinaia di milioni si risolvono facilmente molte questioni!

La Principessa Mafalda.

La *Stefani* comunica:

Questa mattina, 19 nov., alle ore 1.45, S. M. la Regina ha dato felicemente alla luce, nel Palazzo reale del Quirinale, una Principessa, la quale porterà il nome di Mafalda.

S. M. la Regina e la Principessa neonata sono in ottimo stato di salute.

S. M. il Re diede personalmente al Quirinale notizia del fausto avvenimento a S. E. il Presidente del Consiglio.

Da S. E. il Prefetto di Palazzo è stato annunziato il fausto avvenimento alle Corti e Case di S. M. la Regina Madre e delle LL. AA. RR. i Principi e le Principesse, ai Grandi Ufficiali dello Stato, ai Capi missioni del Corpo diplomatico, accreditato presso la nostra R. Corte e al Sindaco di Roma.

Da S. E. il Pres. del Consiglio ne è stata data partecipazione ai Prefetti ed alle altre autorità delle Provincie col seguente telegramma:

« Questa mattina, 19 novembre, alle ore una e tre quarti, Sua Maestà la Regina ha dato felicemente alla luce una Principessa, che avrà il nome di Mafalda.

« Sua Maestà e la neonata Principessa si trovano in uno stato di perfetta salute.

« Nel partecipare con vivissima soddisfazione il fortunato avvenimento, pel quale le gioie della Nazione si confondono un'altra volta con quelle dell'Augusta Famiglia Reale, io prego la Signoria Vostra di darne sollecito annunzio ai Comuni ed alle autorità della Provincia. »

La nuova tariffa svizzera.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Berlino 19, ore 12.30. — Secondo notizie da fonte ufficiale da Berna, il reddito delle dogane svizzere nei dieci mesi dell'anno corrente (gennaio-ottobre) salì a 40,792,000 fr. con un aumento di 3,377,159 in confronto allo stesso periodo dell'anno 1901.

Si calcola che il reddito complessivo delle dogane nel 1902, sarà di 50 milioni.

Da questi risultati favorevoli gli avversari della nuova tariffa deducono logicamente che se la tariffa attuale è sufficiente a mantenere le buone condizioni della finanza, non è necessario ricorrere agli aumenti esorbitanti dei dazi voluti dagli agrari.

Nel Brasile.

(S) **Rio-Janeiro**, 19. — In occasione della partenza dell'ex Presidente Campos Alles, la folla si è abbandonata a disordini, fischiando Campos Alles e fracassando i vetri degli uffici di alcuni giornali.

La truppa dovette far cariche contro i dimostranti. Vi furono un morto e parecchi feriti. Si fecero numerosi arresti.

Russia e Rumania.

(S) **Bukarest**, 19. — Vi fu uno scambio di telegrammi tra il Re Carlo e lo Czar in occasione della visita di Plewna.

Il Re Carlo così telegrafò allo Czar:

« Rammento con profonda emozione l'epoca incancellabile, in cui io mi trovava al fianco dello Czar Alessandro, dividendo con lui le vicissitudini di lotte memorabili.

« Come attestato dei miei sentimenti di riconoscenza, deposi una corona sulle tombe dei valorosi soldati russi.

« Mi felicito di rinnovare a Vostra Maestà, in tale solenne occasione, l'assicurazione della mia viva simpatia e della mia sincera devozione ».

Lo Czar così gli rispose:

« I sentimenti espressi da Vostra Maestà mi commuovono vivamente. Apprezzo di gran cuore l'omaggio reso alle vittime di lotte eroiche, che coronarono di gloria incancellabile l'epoca della fratellanza d'armi degli eserciti russo e rumeno ».

Il dispaccio termina esprimendo i sentimenti di immutabile affetto dello Czar per Re Carlo.

Comuni e Fondo Culto.

Con la legge del giugno 1899 veniva stabilito che l'Amministrazione del Fondo Culto avesse a procedere alla liquidazione dei crediti spettanti ai Comuni dell'Italia continentale e di Sardegna per il quarto della rendita proveniente dalle soppresse Corporazioni religiose e ad essi assegnato con la legge del 1866.

Ora, il Consiglio d'Amministrazione, nella seduta di ieri, 18, ha riconosciuto, in base agli accertamenti fatti dalla Direzione stessa, nell'interesse della massa dei Comuni partecipanti, che al 30 giugno 1902:

le *attività*, ossia la rendita mobiliare ed immobiliare proveniente dalle soppresse Corporazioni religiose nei detti Comuni, ascendono a lire 15,541.793,09;

e che le *passività*, oneri e tributi, compresa la tassa straord. del 30 0|0 prelevata dal Demanio per l'art. 18 della legge 1897 sul detto patrimonio, ascendono a L. 6,359,118,05.

E' quindi risultata una rendita netta di lire 7,163,675.04, cui, aggiungendo la rendita deficiente verificatosi per 23 Comuni, si ha per gli altri 1178 Comuni una *eccedenza attiva* di L. 7,194,895.94 da cui dedotto l'ammontare delle pensioni pagate ai religiosi nell'esercizio in L. 2,579,026.89

viene stabilita al 30|6 902 in L. 4,215,860.05 la rendita disponibile, di cui un quarto è devoluto ai Comuni.

Il Consiglio ha deliberato infine sull'acconto ai Comuni interessati: il quale acconto per l'esercizio 1899-900 fu di un milione — pel 1900-901 di 1,059,379.12 — ed è salito pel 1901-902 a lire 1,125,033.33, rappresentanti il 97,56 0|0 del quarto della rendita disponibile, spettante ai Comuni stessi.

Per i Comuni della Sicilia, ai quali con la legge del 1866 venne fatto un trattamento speciale, ammettendoli al godimento del quarto della rendita delle Corporazioni soppresse fino dal 1897, è già impegnata, secondo gli accertamenti al 30 giugno 1902, la somma di L. 560,000: la quale sarà loro pagata man mano che verranno concordate le rispettive liquidazioni.

Onde ne consegue che il Fondo Culto viene ad erogare per la partecipazione dei Comuni Lire 1,700,000.

Per completare questa Nota, non sarà inutile soggiungere che questa rendita, la quale viene accresciuta di un quarto in corrispondenza alla diminuzione del debito vitalizio, ossia delle pensioni ai religiosi, che al 30 giugno 1902 ascendeva tuttora a L. 3,338,284,61, deve, secondo la legge, essere impiegata dai Comuni in opere di pubblica utilità e specialmente nella pubblica istruzione, assistenza ospitaliera, ricovero di operai inabili al lavoro.

E ciò perchè gli abitanti dei detti Comuni vengano a risentire quei benefizi, che potevano loro derivare dalle erogazioni dirette o indirette, che a consimili scopi, per proprio istituto o per pietà, venivano praticate dalle famiglie religiose soppresse.

Telegrafo Roma-Torino.

La nuova linea telegrafica fra Roma e Torino, costituita da un circuito a filo di bronzo di 3 mm. è stata attivata ieri con apparato Baudot quadruplo. I lavori, che il ministro Galimberti ordinò nel giugno scorso, furono condotti, come si vede, con una sollecitudine veramente eccezionale e torna a lode del ministro l'aver provveduto alla spesa non indifferente (200 mila lire coi mezzi ordinari del bilancio.

Per la circostanza il Ministero informa che fra pochi giorni sarà pronto il filo Milano-Londra, nonchè il secondo filo Genova-Londra, per la cui attivazione s'attende che l'amministrazione francese abbia provveduto al tratto di linea sul suo territorio.

Queste due comunicazioni sono state progettate, come è noto nel disegno di legge Galimberti, che la Camera approvò nel maggio 1901.

Gl'italiani nel Nord-America.

Il *Bollettino dell'emigrazione* ha raccolto e coordinato con molto criterio e su di un questionario uniforme, i rapporti consolari che danno conto degl'italiani residenti nei varii Stati dell'America del Nord, dove, nonostante qualche caso di linciatura, essi trovano più fortuna e miglior trattamento che in qualunque altra parte del mondo.

Noi abbiamo digià riassunte le notizie sulle condizioni dei nostri connazionali in varii degli Stati della Confederazione e della costa del Pacifico. Ora le completiamo, riassumendo le informazioni dei nostri agenti consolari per gli altri Stati dell'Unione.

+

Gli italiani residenti nel **Maryland** sono circa 12,000, dei quali 10,000 abitano in Baltimora e sobborghi, e gli altri 2000 sono sparsi nelle città di minore importanza e nei villaggi. Il loro numero va aumentando ogni anno; si può calcolare che nell'ultimo decennio la colonia italiana sia cresciuta di circa 6000 persone, provenienti, per la maggior parte, dall'Italia meridionale e dalla Sicilia.

Scarsissimo è il numero degli italiani proprietari di beni rustici, e il valore di questi raggiunge appena il milione di lire. L'immigrazione nostra nel Maryland ha prevalentemente carattere permanente e circa un terzo degli immigranti hanno acquistata la cittadinanza americana.

Non tenendo conto delle donne e dei fanciulli (circa 3000) gli uomini a seconda delle professioni esercitate si dividono approssimativamente in 1500 commercianti, 1200 manuali, 700 operai, 300 industriali e 300 artisti.

Pochi sono gli esercenti professioni liberali (per le quali occorre sostenere un esame) e fra essi si contano 4 medici, e alcuni professori di musica, scultori e disegnatori.

Al commercio, consistente in special modo nella vendita di frutta, si dedicano particolarmente i siciliani, mentre gli italiani addetti alle arti e mestieri appartengono in prevalenza alle provincie meridionali del Continente.

Le mercedi degli operai sono abbastanza elevate e permettono non solo di vivere con una relativa agiatezza ma anche di fare qualche risparmio. Per esempio gli agricoltori hanno in media una mercede di 15 dollari al mese, oltre al vitto e all'alloggio.

+

La vita delle colonie italiane nell'**Ohio** ha caratteri uguali a quelli delle altre colonie sparse negli Stati Uniti.

Il numero degli italiani che vi risiedono è di circa 50,000, la maggior parte aggruppati nei porti lacuali: il resto è sparso per le campagne e addetto ai lavori ferroviari e alle tramvie elettriche.

L'immigrazione italiana nell'ultimo decennio è sensibilmente aumentata ed aumenta ancora, formata in massima parte dalle provincie meridionali di Campobasso, Potenza, Catanzaro, Cosenza, Palermo e Messina. Anche nell'Ohio l'immigrazione è di carattere permanente.

Le occupazioni a cui si dedicano gli italiani sono: il carico e scarico dei minerali di ferro e del carbone; la vendita al minuto delle frutta e i lavori stradali.

Pochissimi sono impiegati negli opifici, in causa della ignoranza della lingua inglese; pochi gli addetti alla agricoltura, e meno ancora alle arti libere.

I salari dei coloni variano da L. 6 a 12 il giorno. Gli italiani proprietarii di case e di beni stabili non superano i 300, e non più di 15 i proprietarii di beni rustici, per un valore complessivo di circa L. 5,000,000.

Le colonie urbane sono costituite in massima parte di birrai, venditori ambulanti di frutta, e in numero minore da sarti, ciabattini, barbieri e suonatori girovaghi. Di professionisti non si contano che pochi medici con scarsi clienti.

+

Nello Stato di **Kentucky** sopra una popolazione di circa tre milioni, si contano appena un migliaio di italiani, la maggior parte dell'Italia centrale e meridionale. Fra di essi si conta una trentina di proprietarii che posseggono dalle cento mila alle cinquecento mila lire; più numerosi sono i possessori di fortune più modeste, ma la maggioranza vivono del proprio lavoro giornaliero.

Nel **Michigan** abitano circa 6500 italiani: lombardi, siciliani, napoletani, toscani, veneti, friulani e liguri.

Recentemente sono stati iniziati molti lavori e quindi la immigrazione è aumentata.

Gli operai hanno un salario di circa L. 7.50 al giorno per 10 ore di lavoro.

Gli italiani possiedono proprietà rustiche per circa L. 300,030. Tutti hanno qualche occupazione o mestiere. Genovesi e siciliani vendono frutta: la maggioranza lavora nelle fonderie e in altri stabilimenti, per lo più lombardi; altri, specialmente napoletani, lavorano nelle ferrovie e nelle strade.

Finalmente vi sono alcuni veneti e toscani che lavorano in mosaico e stucco ed hanno fatto lavori importanti, come nel Palazzo delle Poste ed in quello della Contea.

Il valore delle proprietà urbane appartenenti ad italiani si calcola a L. 2,000,000.

+

La nostra emigrazione in **Saint-Louis** è composta per la maggior parte di liguri, lombardi e siciliani.

I primi si dedicano di preferenza al commercio delle bevande, i secondi trovano lavoro nelle miniere, gli ultimi in estate lavorano alla costruzione di linee ferroviarie e nell'inverno si dedicano al commercio ambulante delle frutta.

Il numero approssimativo degli italiani che compongono la colonia di **Missouri** è di circa 3500. Altri 500 all'incirca vi giungono ogni anno nella stagione dei lavori, ma ripartono nell'inverno.

Si contano da 75 a 80 famiglie di connazionali che posseggono beni stabili per un valore approssimativo di 400,000 dollari.

Prevalgono siciliani e calabresi, pochi i genovesi e i lombardi. Esercitano svariati mestieri e si contano negozianti all'ingrosso, birrai, albergari e pizzicagnoli.

Impossibile stabilire il numero degli italiani addetti ai lavori ferroviari, perchè sparpagliati qua e là e mescolati ad operai di altre nazionalità.

L'emigrazione tende ad aumentare, perchè sperasi di trovar occupazione nei lavori iniziati per la futura Esposizione mondiale del 1904.

Per gli aspiranti telegrafici.

Avendo l'esperienza dimostrato che l'agevolazione fatta ai candidati aspiranti ricevitori e supplenti telegrafici, col rimborso delle spese di viaggio, ha cagionato all'Amministrazione spese considerevoli, il Ministero è venuto nella determinazione di disporre che, d'ora innanzi, gli esami suddetti non siano più conferiti nè presso le Direzioni, nè dalla Commissione speciale, ma nel Comune di residenza dell'esaminando e dall'ispettore di sezione in occasione delle visite ordinarie e straordinarie, a meno che i candidati preferiscano di recarsi essi stessi presso la sezione, nel qual caso le relative spese di viaggio dovranno rimanere interamente a loro carico ove il candidato sia un *aspirante supplente*.

Qualora, invece, si tratti di assoggettare presso la sezione stessa all'esperimento in telegrafia per il posto di ricevitore telegrafico un ricevitore postale, già in carica, siffatte spese saranno sostenute dall'Amministrazione, ove la retribuzione assegnata all'ufficio sia inferiore a L. 1500 e il candidato risulti idoneo, e a carico dell'aspirante quando superi tale limite.

In via di eccezione poi, quando ne fosse riconosciuta l'urgenza per imprescindibili bisogni di servizio o l'esaminando fosse un *aspirante ricevitore*, l'esperimento potrà essere conferito subito nel Comune di residenza dell'esaminando stesso, senza attendere l'occasione di visite dell'ispettore agli uffici.

I vini italiani in Cina.

Da un rapporto del sig. De Martino, titolare di una borsa di pratica commerciale a Shanghai, sulle importazioni italiane in Cina, ricaviamo le seguenti notizie relative ai nostri vini, riservandoci di esaminare, in altro articolo, quelle che si riferiscono agli altri principali prodotti.

+

Nella importazione dei *vini in fusti*, si nota un aumento sensibile da diversi anni, dovuto specialmente al consumo che ne fanno le truppe stazionanti nel Nord e gli equipaggi delle navi da guerra di crociera in quei mari.

Questi vini però sono in uso soltanto presso un numero relativamente piccolo di residenti forestieri in Cina, perchè gli inglesi preferiscono il loro *wisky* e i tedeschi sono bevitori esclusivi di birra.

Il vino in fusti proviene soltanto dall'Italia e dalla Francia, la quale, tra Cina e Giappone, ne manda dieci volte più di noi.

Il vino francese per essere di tipo costante e un poco manifatturato, il che a molti piace, incontra maggior favore, senza dire che è anche a più buon mercato, forse anche a causa del fatto che in Italia il legno, e quindi il fusto, costa più che in Francia.

Dall'Italia si importano a preferenza i vini del Piemonte, di corpo. Il vino meridionale puro riesce troppo pesante per quel clima.

I fusti più adatti per questa esportazione sono le bordolesi di 220 a 225 litri. Le grosse botti sarebbero più soggette a sfasciarsi nei trasbordi e nei trasporti eseguiti a mezzo di *coolies* cinesi e le perdite sarebbero considerevoli.

+

Importiamo in Cina pochissimo *vino in bottiglie*, a causa della concorrenza dei vini francesi, spagnuoli, tedeschi e della California.

Fra i pochi è il *Chianti*. La forma del fiasco e la paglia costituiscono un insieme piacevole che lo fa ricercare anche da molti forestieri, ed incontra specialmente il gusto dei russi residenti a Shanghai. I fiaschi piccoli, da un litro, sono preferiti ai grandi.

L'imballaggio usato è buono; soltanto le casse non dovrebbero essere di legno troppo dolce, perchè possono facilmente sfasciarsi. Occorre che siano ben solide con buone saldature per impedire manomissioni durante il viaggio Particolare attenzione deve prestarsi ai turaccioli che in generale sono di qualità inferiore a quelli usati in altri paesi, ciò che basta a comunicare col tempo un cattivo sapore al vino.

Il *Capri rosso* è abbastanza apprezzato e colla perseveranza per parte degli esportatori e dei loro rappresentanti potrebbe farsi del largo. Lo stesso si dica, quantunque in minor grado del *Capri bianco*. Più in voga, specialmente presso i francesi, è l'*Asti spumante*.

Il *Polcevera*, introdotto qualche anno fa, comincia ad essere ben visto anche da parecchi forestieri. La sua bontà intrinseca, il suo sapore, la tinta e l'eleganza delle bottiglie ne fanno un'ottima imitazione dei vini bianchi del Reno.

Il *Marsala* è relativamente poco in uso anche presso i nostri connazionali e se ne importa in poca quantità. Se i produttori di Sicilia riuscissero a creare un vino di lusso sul tipo dello Sherry, sarebbe un articolo di grande smercio nell'Estremo Oriente.

+

Si fa un consumo straordinario di Champagne da tutti i forestieri in genere ed anche i cinesi cominciano ad usarlo nei loro banchetti. Lo champagne italiano non piace, perchè troppo dolce. Ne importiamo un po' delle marche *Gancia, Vedova Coradelli* e *Carpenè-Malvolti*; ma è roba da poco giacchè si discosta dal tipo preferito in quei paesi che è il *demi-sec*.

Sarebbe rimunerativo pei nostri produttori di creare un tipo di champagne pei cinesi: caratteristica principale il basso prezzo. Basterebbe un liquido somigliante allo champagne e un po' dolce, in bottiglie di piccola dimensione e di apparenza elegante come se si trattasse di champagne di prima qualità. Dando al prodotto un nomignolo breve e curioso, si contribuirebbe a renderlo accetto ai bizzarri consumatori, ai quali sarebbe destinato.

Il *vermouth* è molto in uso presso gli italiani e comincia a farsi strada anche presso gli altri europei colà residenti per la sua qualità di *aperitivo*.

Il *fernet-Branca* sta diventando un articolo di consumo generale, a causa specialmente del suo valore come medicinale, in quei paesi tanto malsani nell'estate. E' già conosciuto ed apprezzato dagli inglesi, che lo chiamano per ischerzo *infernal brandy*, alludendo alla sua forza alcoolica, e lo si somministra anche agli indigeni, in caso di malattie contagiose.

I nostri *cognacs* non possono competere coi francesi, per bontà, preparazione e prezzo. Del poco che ne importiamo il consumo è limitatissimo.

Atti del Governo

La « Gazz. Uff. » del 19 contiene:

Comunicazione — RR. DD. riflettenti trasformazione di Opera pia e costituzione di Enti morali — Riassunto del conto del Tesoro al 31 ottobre — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero di grazia e giustizia e culti — Bollettino sanitario settimanale del bestiame dal 15 al 21 settembre.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio).

Livorno, 19, ore 17,15. — (*Salve*) — Gli studenti del Liceo, ottenuta la vacanza, sono andati all'Istituto Tecnico ed a quello Nautico e una Commissione è salita dal preside per chiedergli che concedesse la vacanza ai colleghi. Il preside Petrosemolo ha lodato la iniziativa, ma ha dichiarato di non poter accogliere la domanda senza un'autorizzazione superiore. Quando la Commissione ha riferito ciò ai compagni, questi hanno incominciato a protestare con vivacità. La Polizia li ha persuasi a sbandarsi. Uno studente è stato arrestato: però poco dopo ha riavuto la libertà.

Savona, 19, ore 16. — Nevica fortemente. I monti sono bianchi completamente. I treni del Piemonte giungono con notevoli ritardi per la neve caduta nell'alta valle del Bormida. Il freddo è acutissimo. Il termometro ha segnato oggi 3 gradi sotto lo zero.

Venezia, 19 ore 16.10 — La bufera ha imperversato violenta per tre giorni.

Oggi nevica fortemente.

Livorno, 18. (*Salve*). — Stamani una nostra ospite gentile, Tina Di Lorenzo-Falconi, ha dato alla luce un bel bambino.

Ella in questa seconda patria elettiva è sinceramente amata da tutti.

Moltissimi ammiratori le hanno tributato omaggi affettuosi.

Il padrino sarà Gerolamo Rovetta.

Chieti, 18 — L'altro giorno è stato fra noi il nostro conterraneo prof. Domenico Ciampoli che ha fatta una conferenza sopra Emilio Zola a beneficio del Comitato *Pro Sicilia* nel teatro di Chieti.

Il teatro era gremito di scelto pubblico che applaudì vivamente e ripetutamente l'egregio conferenziere. Dopo la conferenza fu offerto al prof. Ciampoli un banchetto, al quale parteciparono tutte le nostre notabilità cittadine.

Torino, 19 — E' caduta molta neve.

Genova, 19, ore 12,50. — (*Aldo*). Fa un gran freddo e nevica.

— La seduta del Consiglio comunale si svolse nel massimo ordine contro l'aspettazione di tutti. La Polizia s'era garantita energicamente circondando il palazzo con un vero e proprio stato di assedio. I consiglieri socialisti parteciparono alla discussione pacatamente. Calda però non aprì bocca.

— Giuseppe Bandiera di anni 46 da Siracusa arrestato dalle guardie per disordini commessi protestò vivacemente dicendosi amico di Giolitti e minacciò loro punizioni severissime. Ma tutto ciò non valse a restituirgli la libertà.

— Certo Alfredo Orefice ventenne, da Napoli, fu arrestato alla stazione mentre s'accingeva a partire per Torino. Egli era fuggito dalla casa paterna portandosi via 200 lire in contanti e una quantità di gioielli per 20,000.

— A Cicagna, presso Chiavari, i carabinieri arrestarono un contadino di nome Agostino Campanella perchè aveva lasciato morire d'inedia una sua bambina. La moglie era morta mettendola alla luce ed il Municipio gli aveva assegnato due lire al giorno per il mantenimento della piccina. Egli invece sciupava in bagordi quel danaro!

Alessandria, 19, ore 11. — Si ha da Tortona che il prete Berasi, morto testè, ha lasciato 200,000 lire alla serva ed al figlio di lei.

Milano, 19, ore 24. — In relazione alla scoperta di falsi monetari a Laveno e ad Intra si operarono qui altri arresti, fra cui quello del fabbricatore confesso del magnifico punzone, che serviva alla fabbricazione dei pezzi d'argento del conio coll'effigie di Umberto I indistinguibile dai veri.

Di queste se ne sequestrarono per un valore di lire 12.000.

Gli allievi dell'Università commerciale.

(S) **Milano**, 19. — L'on. Ministro della guerra, su parere favorevole dell'on. Ministro dell'istruzione pubblica, ha accordato agli allievi dell'Università commerciale Luigi Bocconi la facoltà di prorogare al 26° anno il servizio militare, come è concesso agli studenti delle altre Università del Regno.

Una collina franata.

Chieti, 19 — In contrada Lebba, a 13 chilometri da Vasto verso Calbordino, franava una collina rovinando la linea ferroviaria per metri 450 e la casa cantoniera 401. Nessuna vittima. La linea è interrotta, ma si sta riattivando.

Per la posta e i passeggieri si eseguisce il trasbordo.

Scontro ferroviario.

(S) **Venezia**, 19. — Il treno diretto n. 23 proveniente da Milano, nell'entrare, alle ore 18.47, nello scalo di Mestre, urtò contro il diretto n. 82, proveniente da Venezia, fermo in stazione. Vi sono dieci feriti leggiermente, fra cui cinque viaggiatori. Il materiale riportò lievi danni. I due treni proseguirono con lieve ritardo.

Per la Cuneo-Nizza

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Torino, 19, ore 15,50. — (*ermon*). La *Gazzetta del Popolo* scrive:

« Il convegno parlamentare di ieri avrebbe potuto, e forse dovuto, riuscire più energico nelle conclusioni per battere in breccia i sistemi veramente sconfortanti del Ministero, che per un meschino compromesso parlamentare non si perita di dare un miserando spettacolo al Governo Francese. »

Invita i rappresentanti politici ed amministrativi a snidare il Governo dall'ultima trincea di equivoci. Confida che i consiglieri provinciali Giolitti e Galimberti assisteranno domani alla seduta del Consiglio Provinciale di Cuneo e dichiareranno le loro antiche ed immutabili convinzioni per la Cuneo-Nizza.

Conclude così: « I lavori parlamentari ancora non incominciarono: nessuna scusante può valere a trattenerli dal compiere il dovere per cui furono investiti dai loro elettori.

« Sarebbe ben triste il dover domani registrare la calcolata assenza. Li attendiamo alla prova. »

Drammi di terra e di mare

Terremoto.

(S) **New-York**, 19. — Iersera vi furono scosse di terremoto a Salt-Lake-City ed in parecchi punti dell'Utah meridionale.

Assassinio a bordo di una nave.

Atene, 19. — Siccome l'assassinio della sentinella di guardia sulla nave tedesca *Loreley*, che si trova in bacino al Pireo, sarebbe stato commesso dal marinaio Kohler, per rubare le casseforti, quando questi, arrestato, giunse al Pireo, una folla di 5000 persone lo accolse a fischi al grido di *Viva la Grecia*, essendo tolto il dubbio concepito che l'assassinio fosse stato commesso da operai greci.

Il Kohler nega di aver avuto dei complici.

I vulcani nelle Antille.

(S) **Londra**, 19. — Un rapporto del *Colonial Office* sull'eruzione del vulcano « La Soufrière » dice che nell'ultima eruzione del 15 ottobre le detonazioni ed i rombi furono più considerevoli. La zona di sicurezza per le navi e quella per la circolazione nelle coltivazioni diminuisce gradualmente.

Si pensa di abbandonare Georgetown, ormai già deserta. Non vi è più alcun punto dell'isola di Saint-Vincent che possa considerarsi fuori di pericolo.

Il tempo.

Parigi, 19. — Stamane ha nevicato. Nel pomeriggio però la temperatura si è fatta più mite.

Dispacci dalle provincie annunziano che il freddo continua intenso.

Notizie da Bruxelles informano che da ieri il freddo è così acuto che agli angoli delle strade dei sobborghi sono stati collocati bracieri, attorno ai quali si fermano molti poveri per riscaldarsi. Gli stabilimenti di beneficenza fanno appello alla carità pubblica dicendo che gli scienziati prevedono un inverno lungo e rigido ed un freddo intenso dappertutto.

Nelle Isole Brittaniche tutti gli stagni delle regioni settentrionali sono gelati. A Londra il freddo giunto repentinamente costituisce una grande calamità.

Centinaia d'indigenti assediano gli stabilimenti di carità. I disoccupati organizzano per domani dimostrazioni per le vie.

Scioperi ed agitazioni.

(Servizio speciale del *Pop. Rom.*).

Torino, 19, ore 15,50. — (*ermon*). Mi risulta che lo sciopero dei tipografi è stato scongiurato, poichè questi, trattando amichevolmente con i proprietari, ottennero l'aumento del 10 0|0 sulle mercedi e la riduzione della giornata a nove ore.

Gli impressori ed i meccanici ebbero un aumento lievissimo.

Il Comitato Centrale li esorta ad accontentarsene, ritenendo che l'agitazione sarebbe inopportuna.

Verona, 18. — I tipografi degli Stabilimenti Franchini e Appollonio hanno scioperato perchè i proprietari respinsero la tariffa proposta dalla Società dei tipografi e rifiutarono la giornata di nove ore.

Con le Ditte Civelli ed Annichini pendono trattative.

Nuovo sciopero in Spagna

Barcellona, 19 — La Federazione degli operai della città di Lerida si è pronunciata a favore dello sciopero generale. In otto stabilimenti gli operai abbandonarono il lavoro. Il conflitto si presenta con carattere grave.

Ancora i 100 milioni.

Parigi 19. — Siamo di nuovo in piena rifioritura della famosa faccenda dei 100 milioni, in seguito ai recenti provvedimenti presi dal Governo.

Il giudice Lemercier che istruì il processo contro gli Humbert, ed è stato ora sospeso dalle sue funzioni, dichiara che egli voleva fare energicamente il suo dovere, tantochè avendo scoperto alcuni atti sospetti procedette innanzi senza preoccuparsi che poteva compromettersi, ma poi s'accorse che gli si mettevano bastoni fra le ruote e che la polizia prendeva la mano all'autorità giudiziaria per salvare gli Humbert.

D'altra parte il Consigliere d'appello Andrieux contro il quale si è aperto un procedimento, avrebbe in un colloquio molto vivace col Proc. gen. della Cassazione protestato, affermando che responsabilità ben più alte della sua furono accertate senza dar luogo alle gravi misure adottate contro di lui e insistè specialmente sul caso di un ex ministro, contro il quale, disse, vi sono elementi ben più gravi per aprire un'istruttoria, alla quale è sfuggito perchè vi sono magistrati che debbono a lui la loro posizione.

Alcuni giornali affermano poi che gli Humbert non hanno lasciato l'Europa e che la polizia sarebbe stata avvertita come due membri della famiglia si troverebbero in Spagna presso la frontiera portoghese.

Il nuovo capo della polizia, Hamard, avrebbe inviato sulle loro piste i migliori agenti e spera di arrestare gli Humbert fra una quindicina di giorni.

Vi sono delle rose che fioriscono anche in dicembre!

Teatri ed Arte

Drammatica — Al teatro Antoine ha avuto buon successo *Sorellastre* dramma in tre atti di Gastone Devore.

Eccone il soggetto:

Anna Darey ha due figlie, Bianca e Gilberta. Bianca è figlia del suo primo marito, un artista povero. Gilberta è figlia del secondo, un esploratore milionario, morto egli pure.

I due uomini si erano detestati durante la loro vita; i loro odii, un po' raddolciti, si trasmettono alle figlie. E la signora Darey espia crudelmente il peccato di avere amato due uomini nella vita, poichè le ragazze, non potendo più vivere sotto lo stesso tetto, benchè amino la madre ciascuna alla sua maniera, l'abbandonano ambedue. Bianca si ritira in un convento e Gilberta fugge di casa.

— La *reprise* di *Roma vinta*, tragedia in cinque atti di Alessandro Parodi, è stata applaudita alla Comedie Française.

— Il conte Leone Tolstoi, che ha testè terminato il suo romanzo *Hadgi Mourat*, la cui azione si svolge all'epoca della conquista del Caucaso per parte dei russi, sta scrivendo un nuovo dramma di vita contemporanea. Soltanto gli intimi amici del conte ne conoscono finora l'intreccio.

— Augusto Strindberg ha terminato un gran dramma storico che ha per titolo *Gustavo III*.

Egli rievoca la strana figura di quel Re novatore; che perì così tragicamente per mano di Anckarstroem.

La traduzione francese sarà fatta da Augusto Monnier.

Lirica. — Il maestro Orefice, l'applaudito autore di *Mariska*, *Cecilia*, *Consuelo*, *Il Gladiatore* e *Chopin*, sta musicando per l'editore Sonzogno una nuova opera di soggetto biblico su libretto di Angelo Orvieto.

L'Orefice aveva intenzione di musicare *Pane altrui* di Tourghenieff, ma ha abbandonato l'idea.

Su questo soggetto ha scritto un'opera il maestro Dall'Olio del Liceo musicale di Bologna.

— Il maestro Leoncavallo è partito per Parigi onde assistere alle ultime prove dei *Pagliacci*, chiamatovi dal signor Gailhard, direttore dell'Opéra.

— La signorina Emma Calvè ha fatto una splendida *rentrée* all'Opéra Comique di Parigi nella parte di Santuzza (da lei creata) nella *Cavalleria Rusticana*.

— Al teatro dell'Opera di Wiesbaden è stata data per la prima volta con grande successo l'opera *Louise* del maestro francese Charpentier.

Sports

Il Congresso dei cacciatori a Roma

Fra pochi giorni, e precisamente il 27 corr., i più noti e valenti cacciatori d'Italia si riuniranno a Congresso e la Capitale, per la prima volta, vedrà un nucleo di oltre 600 persone discutere con competenza e con ordine le principali questioni cinegetiche che interessano tutta la numerosa falange degli amatori dello *sport* il più salubre ed il più simpatico, dello *sport* che conta fra i suoi più entusiasti seguaci S. M. Vittorio Emanuele III.

Da quando, oltre trent'anni fa, un comizio protestò solennemente all'Argentina contro il disegno di legge unica Maiorana-Calatabiano, o meglio l'art. 10, secondo il quale le tavolette sarebbero bastate a manifestare il *divieto di caccia*, sono stati presentati alla Camera numerosi progetti di legge, ma nessuno è arrivato in porto, ed anzi i cacciatori hanno peggiorato le loro condizioni perchè l'art. 428 del nuovo codice penale ha dichiarate valide le tavolette fino a tanto che non sia promulgata una legge unica da sostituire a quelle degli antichi Stati in questa parte abrogate.

Le proteste non mancarono: persino la Corte di Cassazione — come ci dice l'amico carissimo G. Franceschi — ha in una sua sentenza deplorato che non si fosse ancora provveduto a quella unificazione che di giorno in giorno appariva più necessaria; ma non venne fatto per questo un sol passo avanti, e di conseguenza sono anche più di trent'anni che in fatto di caccia **prevale l'anarchia** con sempre maggiore impoverimento di selvaggina.

La Federazione dei Cacciatori Italiani, sorta da pochi anni a Roma, creatasi una larga base nelle provincie, ha bandito ora il quarto suo Congresso (gli altri tre furono tenuti a Brescia, Genova e Pavia) ed a facilitare l'intervento ai congressisti, ha ottenuto sensibili ribassi ferroviari.

Ha inoltre bandito una prova di polveri e delle gare di tiro al piccione, riserbando alla primavera quelle dei cani, nella speranza di far correre a Roma il *Derby* indetto dal Kennel Club Italiano.

Quasi tutte le Società italiane ancora esistenti hanno aderito e con le Società, i cacciatori più autorevoli della penisola come l'on. barone Landucci, il Martinelli, lo Strazza, il cav. Renault, il dott. Gioli, il Lavoratti, il conte Alessandretti e tanti altri; ma il Consiglio direttivo non ha creduto di poter porre la questione delle riserve di caccia, ritenendo fermamente che su di essa non sarebbe stato possibile ottenere una discussione produttiva di pratici risultati. Si discuterà invece e vivacemente sulla opportunità di togliere ai Consigli provinciali la determinazione del divieto, offerta dalle modificazioni alla legge comunale e provinciale che la Camera discuterà quanto prima; sulla necessità di far osservare rigorosamente la nuova legge sulla caccia, e quanto meno quelle ancora vigenti; sui premi da accordare alle guardie che hanno constatato delle contravvenzioni, e con le guardie ai carabinieri cui non sono ora consentiti dal regolamento dell'arma; sugli accordi necessari per un'azione efficace.....

Saggiamente poi venne ideata una gara di polveri, come quelle che maggiormente interessano i cacciatori antiriservisti o no, e più saggiamente ancora venne deliberato di affidarsi per questa a una Commissione tecnica, la quale procederà a delle prove rigorosissime con tutti i mezzi e gli istrumenti di cui ora la balistica dispone, e con la severità necessaria in un giudizio che tocca delicati interessi quali sono quelli dei fabbricanti.

Daremo presto il programma dei tiri a volo: questo intanto crediamo di poter assicurare: la volontà, cioè, nel Comitato di renderli interessantissimi pei cacciatori più che per gli *skoters*, che hanno ben altri campi per disputarsi premi di valore.

Domani incominceranno ad arrivare a Roma i cacciatori dalle provincie d'Italia e da queste colonne del giornale prettamente romano, ci gode l'animo di dar loro il benvenuto a nome dei colleghi della capitale, augurando agli ospiti grad'ti l'*in bocca al lupo* di rito per le caccie a cui prenderanno parte e che costituiranno il mezzo migliore per ben conoscere ed amare le nostre campagne così suggestive nella loro calma poetica e solenne..

Vipar.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

GIOVEDI', 20 novembre 1902 — S. Felice

Leva il Sole alle ore 7.6 m. — Tramonta alle 4.44 s.
Leva la Luna alle ore 10.7 s. — Tramonta alle 11.22 m.
L'Ave Maria suona alle ore 5 1|4.

BOLLETTINO METEORICO.

19 novembre ore 15.

Europa: pressione massima 782 Polonia, minima 760 sul medio Tirreno.

Italia 24 ore: barometro salito ovunque fino 6 mm. sulle coste Joniche; temperatura aumentata al Sud, diminuita altrove; pioggie quasi ovunque, nevicate sull'alta Italia; venti del 1.o quadrante sull'Italia superiore; mare molto agitato lungo le coste settentrionali.

Stamane: cielo vario sulle isole, nuvoloso altrove; pioggie al Centro, nevicate al Nord; venti forti settentrionali sull'alta Italia superiore, moderati varii altrove; mare agitato.

Barometro: minimo 760 in Sardegna, massimo 767 in val Padana.

Probabilità: venti forti settentrionali sull'alta Italia, intorno ponente in Sardegna, meridionali altrove; cielo quasi ovunque nuvoloso con pioggie; nevicate sull'alta Italia; mare agitato.

Sciarada.

Il *primo* è un mezzo ballo,
Pronome è il mio *secondo*,
L'*inter* del nuovo mondo
E' certo una città.
Primo al *secondo* unito
Di un mar tre quarti dà,
Ed il *finale* in Africa
Sicuramente stà

Spiegazione del Passatempo precedente:
Inter-prete

STATO CIVILE.

MATRIMONI del 17 NOVEMBRE.

Albani Raffaele, vign., con Grassi Margherita
Clari Giuseppe, giorn., con Brignardelli Pierina
Vennazzotti Alessandro, barb., con Marchetti Filomena
Bocca Alberto, poss., con Bocca Luigia
Leti Goffredo Maria, imp., con Sartoris Margherita
Savelli Giuseppe, ferr., con Palombi Domenica
De Bernardis Gaetano, cant., con Colasanti Filomena
Moretti Luigi, forn., con Alberti Diana
Stirpe Angelo, bracc., con Castelli Angela
Lubrani Enrico, tip., con Morici Clementina

Nati e morti denunziati nel giorno 17 novembre.
Nati 55 compresi 6 nati morti.
Morti 27 dei quali 4 sotto i 7 anni.

MORTI

Lucco Caterina di Carlo, Valle della Torre, 16 nub.
Panzironi Alessandro fu Lorenzo, Zagarolo, 79 cel.
Marcelli Regina fu Domenico, Roma, 77 nub.
Chiangari Carlo fu Giuseppe, Alatri, 70 coniug.
Corona Clementina, Milano, 44 nub.
Martini Marta fu Giovanni, Roma, 30
Canestrari Ettore fu Pacifico, Cingoli, 52 coniug.
Galloni Veronica di Biagio, Ripi, 22 coniug.
Santarelli Teresa fu Giuseppe, Camerino, 70 coniug.
Rocchi Pietro fu Giuseppe, Guarcino, 62 coniug.
Pierantoni Vincenzo fu Gioacchino, Roma, 58 coniug.
Valentini Angela fu Sante, Roma, 64 ved.
Villa Domenico fu Luigi, Castgnano, 58 ved.
Alberti Rosa fu Angelo, Ferrara, 55 nub.
Berardocci Panfilo fu Pantaleone, Spettore, 75
Battilocchi Marianna di Antonio, Valertano, 37 coniug.
Montesanti Maria fu Giuseppe, Paliano, 51 coniug.
Pagliani Riccardo fu Luigi, Bologna, 70 cel.
Moretti Teresa fu Giovanni, Roma, 68 ved.
Norci Rocco fu Antonio, S. Giorgio a Liri, 54 ved.
Palmerini Filomena fu Luigi, Aquila, 61 ved.
Panelli Teresa fu Costantino, Roma, 52 coniug.

Ieri mattina alle ore 10.35 spirava nel bacio del Signore, dopo penosa malattia sopportata con cristiana rassegnazione

Gioacchino Rappagliosi
di anni 78.

munito di tutti i sacramenti e confortato da speciale benedizione del S. Padre.

Il trasporto funebre avrà luogo oggi alle ore 15,30 movendo dall'abitazione del defunto, vicolo Collegio Capranica 33 e la *Messa di Requiem* il susseguente giorno alle ore 10 nella Chiesa Parrocchiale di S. Maria in Aquiro.

La famiglia del compianto avv. **Pietro Bracci** ringrazia sentitamente i parenti e gli amici che inviarono le loro condoglianze e resero l'estremo tributo al caro estinto.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Provincia di Belluno - 24 novembre - Appalto quinquennale della manutenzione della S. P. Tai-Lozzo km 11 Pres. L. 10,645 annue.

Polverificio di Fontana Liri - 2 dicembre - 1.o lotto: Provvista di tonn. 500 di litantrace grasso - Presunte L. 24,000 - 2.o lotto: Idem tonn. 400 c. s. - Presunte L. 19,200.

Ministero Marina - 6 dicembre - Provvista d'argenteria galvanica uso Christofle per le rr. navi - Presunte L. 40,000.

Dalla Provincia Romana

Bracciano, 19. — Si è costituito un Comitato per una recita di beneficenza « Pro Sicilia ».

In mancanza di un teatro comunale la recita si farà nel teatro del Circolo Sabazio (gentilmente concesso) il giorno 23 novembre 1902.

Il programma: « Una bella di sapone » commedia in 3 atti di V. Bersezio, e la farsa « Due signori senza calzoni ».

Fra un atto e l'altro vi sarà trattenimento musicale.

PALAZZO DI GIUSTIZIA

Tribunale - Sezioni penali.

Divertimenti infami! — La mattina del 30 agosto Fioravante Micci, di anni 27, da Soriano nel Cimino, mentre stava seduto in Piazza G. Pepe, fu colpito all'occhio destro da un proiettile di fucile Flobert esploso da tale Ugo Grassi, di anni 17, romano, ab. in via P. Amedeo 331.

Il Micci riportò una grave lesione, guarita in 40 giorni, che produsse l'indebolimento permanente della vista. Ieri il Grassi fu condannato a 5 mesi di detenzione.

Pres.: Petrillo — P. M.: Bologna — P. C.: Mazzola — Dif.: Negri.

Tentata truffa — Francesca Tardelli, di anni 28, da Roma, ab. in via della Lungarina 62, per tentata truffa in danno di Mariano Settimi, commesso del negozio di seterie in via Frattina, fu condannata a 35 giorni di reclusione e a L. 70 di multa.

Pres.: cav. Bonazzi — P. M.: Crisafulli — Difesa: Brunetti.

Furto di gioie. — La mattina del 13 settembre ignoti ladri penetrarono nell'abitazione di Vincenzo Felici, in via dell'Anima 4, e s'impossessarono per circa 400 lire di oggetti preziosi. Quali colpevoli furono rinviati a giudizio Eugenio Casaretti, Alfredo D'Angelo ed Ercole Pacifici. Ieri il Tribunale condannò il primo a 15 mesi di reclusione, il secondo a 30 mesi e l'altro a 14 mesi.

Pres.: cav. Bonazzi — P. M.: Crisafulli — P. C.: Torellini — Dif.: E. Ranzi, Falessi e Cavarra.

Truffa e approp. indebita. — Clemente Calcagni, di anni 68, da Roma, ab. in via Margutta 64, per truffa di L. 2150 e appropriazione indebita di 1000 lire in danno di Salvatore Coen e di Pellegrino Tedeschi fu condannato a 10 mesi di reclusione e a L. 216 di multa.

Pres.: cav. Felici — P. M.: Fortini — P. C.: Sindici — Dif.: Radogna.

Cronaca di Roma

La nascita della Principessa Mafalda

L'annunzio.

Ieri mattina, alle 9.45, lo storico campanone del Campidoglio, suonava improvvisamente a festa.

Contemporaneamente in tutti gli edifici pubblici al Quirinale, al Campidoglio, ai Ministeri, veniva issata, indizio di lieta solennità nazionale, la bandiera tricolore.

L'insolito avvenimento dapprima sorprese: poi in men che si dica spargevasi in città la fausta novella che la nascita di un'altra principessa di Savoia aveva allietato la Reggia.

La notizia accolta con incredulità, correndo già voce che il parto sarebbe avvenuto nella seconda quindicina di dicembre, era confermata da tante manifestazioni ufficiali, che non poteva più mettersi in dubbio.

Lungo le strade era uno scambiarsi di domande, di felicitazioni, di auguri.

Intanto il Campidoglio veniva addobbato con i consueti parati di damasco: in tutte le Legazioni estere e in molte case private issavasi la bandiera nazionale; e qua e là appariva qualche vessillo montenegrino.

E mentre alcuni giornali cittadini andavano a ruba con edizioni speciali, annunzianti il lieto evento, il Sindaco di Roma pubblicava il seguente manifesto:

Romani!

La Casa Augusta a cui la Nazione è avvinta da indissolubile affetto ed immutata fede è allietata dal sorriso di una nuova vita.

Una Principessa di Savoia ha visto oggi la luce di questo cielo di Roma, donde tanta forza di auguri e di speranze scende sulla Dinastia gloriosa, che impersona i destini d'Italia.

Romani!

Dal vostro cuore leale, aperto ad ogni più nobile sentimento, vada lo slancio di una devozione affettuosa alla graziosa nostra Regina ed al tenero capo della Principessa neonata con l'augurio fervente che gioie sempre più soavi ed alte facciano radiosa di felicità la famiglia del nostro Re.

Il Sindaco: *Colonna*.
Il Segretario Generale: *Lusignoli*.

Il forte di Monte Mario salutava intanto la nascita della Principessa Mafalda con colpi di cannone.

Strana coincidenza: S. A. R. la Principessa Jolanda veniva alla luce il 1 giugno 1901, vigilia della festa dello Statuto di quell'anno; la Principessa Mafalda è nata la vigilia del genetliaco di S. M. la Regina Margherita.

L'avvenimento felice che allieta la Dinastia fu argomento di unanime gioia nella cittadinanza, che nelle Principesse di Savoia vede il più puro simbolo della pietà e della dolcezza, di ogni sentimento delicato e gentile.

Il parto di S. M. la Regina.

Nessuno prevedeva il lieto evento. Il senatore Morisani, riteneva che il parto non sarebbe avvenuto prima della seconda quindicina di dicembre, per quanto S. M. la Regina non concordasse, dicono, perfettamente coll'illustre ostetrico.

Certamente da tutti era escluso che potesse verificarsi così presto, tantochè S. M. il Re si decideva l'altro giorno a partire per l'isola di Montecristo, ove contava di trattenersi, come di consueto, tre o quattro giorni, lasciando la Regina in perfetta salute.

S. M. il Re tornava invece ieri l'altro dalla partita di caccia e nel pomeriggio, fin dopo le 17, poteva passeggiare tranquillamente in giardino insieme a S. M. la Regina.

Solo verso la mezzanotte si cominciarono ad avvertire i primi sintomi. Per mezzo di uno staffiere si mandava allora a chiamare subito il dottor Quirico nella sua abitazione in via della Dateria, pur ritenendo che non si trattasse di una fase decisiva della gestazione. Ma accentuandosi i caratteri delle doglianze, quantunque le cose procedessero nel modo migliore, il dott. Quirico dichiarava di non volersi assumere da solo così grave responsabilità.

Al tocco preciso dal palazzo del Quirinale veniva chiesta alla Società dei Telefoni la comunicazione col N. 1008. Questo numero corrisponde all'abbonato prof. Arturo Bompiani, abitante in piazza delle Terme N. 9, ostetrico distinto della nostra città.

La domestica del prof. Bompiani, Teresa Felli — una bruna sabinese ventenne — rispose al telefono e corse immediatamente a chiamare il suo padrone.

Il dottor Quirico, medico della Real Casa, era al telefono.

— Professore — egli disse — venite subito al Quirinale. S. M. la Regina ha bisogno dell'opera vostra.

— Corro subito — rispose il professore.

E senza perder tempo, senza nemmeno curare la sua toeletta, si recava al Quirinale.

S. M. il Re, che vestiva in divisa, accorreva incontro al professore e stringendogli la mano, gli disse:

— Venite, professore, mia moglie ha partorito.

Difatti il parto era già compiuto coll'assistenza di madama Dickens; la bambina, nata normalmente, giaceva ancora sul letto e le due cameriere di S. M. la Regina, coadiuvate dal dott. Quirico, portavano la neonata nella stanza attigua, per le abluzioni necessarie.

Il professore Bompiani si dedicava completamente alla puerpera, che ansiosa voleva vedere la sua prole. Saputo che una nuova bambina veniva ad adornare il serto glorioso delle Principesse di Savoia, S. M., sorridendo, esclamava:

— Che sia la benvenuta!

Intanto S. M. il Re tornando nella camera della Regina informava l'Augusta donna di aver telegrafato di suo pugno alla Regina Madre e alla Principessa Milena.

— Siamo contenti — soggiungeva — siamo contenti, Elena!

La Regina sorridendo, stringeva la mano a Sua Maestà il Re.

La bambina che è maturissima e bella, appena compiuta la toeletta, veniva portata nuovamente alla mamma ed al padre, che più volte la baciarono con viva compiacenza.

Verso le 4 del mattino S. M. la Regina si addormentava ed il prof. Bompiani ed il dott. Quirico consigliavano S. M. il Re, che era stato sempre al capezzale della sposa, di andarsi a coricare.

S. M. il Re accettava senz'altro il consiglio dei medici.

Alle 8 e mezzo il prof. Bompiani ed il dottor Quirico ritornarono alla Reggia e S. M. il Re, che già era desto, sempre vestito in bassa tenuta da generale, li fece entrare nella camera di S. M. la Regina.

La Regina si era svegliata allora ed aveva preso soltanto un po' di brodo e del cognac.

Il suo spirito era elevatissimo. Conversando coi medici diceva loro che non s'aspettava così rapido il parto.

Fino alle 5 pomeridiane — aggiungeva — passeggiando in giardino, non avrei mai preveduto che nella notte avrei dato alla luce una bambina!

Col treno delle 12.30 pom., chiamato telegraficamente, giunse da Napoli il senatore Morisani. Egli si recò subito al Quirinale, ed ebbe un abboccamento col professore Bompiani e col dottore Quirico. L'illustre senatore approvò pienamente l'operato dei colleghi e visitò S. M. la Regina, che trovò in ottime condizioni.

— Vedete, senatore, la scienza molte volte non dice il vero — notava, con molto spirito, S. M. la Regina.

Il senatore si rallegrò con S. M. del felice parto e dello stato floridissimo di Lei e della neonata.

Nel pomeriggio S. M. la Regina prese del brodo, uno zabaione, del cognac e del marsala.

Intanto, fino a che non arriverà la balia, la neonata verrà alimentata sotto l'occhio vigile della madre, che ha ingiunto di tenerla nella sua stanza.

S. M. il Re, durante tutta la giornata, meno che per pochi momenti, non abbandonò la camera di S. M. la Regina.

Il senatore Morisani tornò al Quirinale alle 6 e alle 9 e trovò S. M. la Regina e la Principessa Mafalda in ottime condizioni.

Alle 11 alla Reggia era tutto tranquillo: i Sovrani riposavano.

Il battesimo.

Alle 11.30 di ieri monsignor comm. Giovanni Lanza, cappellano maggiore di S. M., dopo di aver preso l'acqua santa nella chiesa parrocchiale dei SS. Vincenzo ed Anastasio a Trevi, si recò al Quirinale per somministrare il battesimo semplice alla Augusta neonata.

Monsignor Lanza sopra l'abito paonazzo indossò una ricca cotta e la stola.

Il battesimo avvenne nella camera da letto di S. M. la Regina Elena.

Era presente solo S. M. il Re.

All'augusta neonata furono imposti i nomi di Mafalda, Maria, Romana.

Il Cappellano maggiore di Corte uscito dal Quirinale, si recò a partecipare la notizia della nascita e dell'avvenuto battesimo al cardinale Respighi, Vicario generale di S. S.

La madrina di Mafalda

S. M. la Regina Maria Pia di Portogallo sarà la madrina della neonata principessa. Ciò spiega perchè S. M. il Re con gentile pensiero abbia scelto il nome di Mafalda, che come diciamo in altra parte del giornale, appartenne ad una principessa Sabauda che fu Regina di Portogallo.

La nutrice.

Il dott. Quirico in attesa del prossimo lieto evento già aveva iniziato le ricerche per una buona nutrice nel Piemonte e nella Toscana.

Stamane ne arriveranno cinque e fra queste sarà fatta la scelta definitiva.

Alla balia è stata destinata una ampia camera alla Manica Lunga, vicino all'appartamento della principessina Jolanda.

Le comunicazioni ufficiali.

S. M. il Re dava personalmente ai dignitari di Corte la notizia del fausto avvenimento, e a S.E. il Presidente del Consiglio.

L'on. Zanardelli appena avuta comunicazione del parto, provvedeva immediatamente alle comunicazioni ufficiali da inviarsi ai Ministri, ai Prefetti e alle Legazioni.

Alle 9 l'on. Zanardelli si recava al Quirinale, ove il Re lo tratteneva circa 10 minuti.

Sua Maestà era di ottimo umore, e partecipando all'on. Zanardelli che il parto, sebbene inatteso, aveva proceduto regolarmente, e che la Regina e la neonata stavano benissimo, ne mostrava il più vivo compiacimento.

Comunicava poi all'on. Zanardelli che alla neonata sarà imposto il nome di **Mafalda**.

L'on. Zanardelli presentava a S. M. le proprie personali felicitazioni e quelle di tutti i membri del Governo, a nome anche dell'intera nazione.

Intanto da S. E. il prefetto di Palazzo veniva annunziato il fausto avvenimento alle Corti e Case di S. M. la Regina Madre e delle LL. AA. RR. i Principi e le Principesse, ai Grandi Ufficiali dello Stato, ai Capi di missioni del Corpo diplomatico estero accreditato presso la nostra Real Corte e al Sindaco di Roma.

Il Sindaco di Roma appena conosciuta la notizia recavasi a sua volta al Quirinale e pregava il conte Gianotti di esternare a S. M. il Re e a Sua Maestà la Regina le felicitazioni della rappresentanza comunale e della cittadinanza romana.

Il comm. Eugenio Popovich console generale di S. A. il Principe di Montenegro appresa la notizia all'alba spediva subito al Governo montenegrino un telegramma partecipando la notizia e domandando istruzioni pel viaggio di S. A. R. la Principessa Milena e dei Principi del Montenegro che avevano espresso il desiderio di trovarsi in Roma pel parto di S. M. la Regina.

Tutti gli uffici governativi in segno di festa venivano chiusi al tocco.

Al Senato e alla Camera.

La segreteria del Senato, ricevuta dalla Real Casa, la partecipazione della nascita della principessa Mafalda, telefonò subito la notizia al vice presidente del Senato, senatore Cannizzaro.

Il senatore Cannizzaro si recò subito al Quirinale per firmarsi al registro.

Il vice-presidente del Senato si affrettò pertanto a telegrafare la notizia del lieto evento ad Acqui, al presidente, onorevole Saracco.

Contemporaneamente alla Camera dei Deputati il direttore della segreteria, comm. Biffoli, telegrafava il testo della comunicazione al presidente della Camera, on. Biancheri, a Ventimiglia.

Sulla torre di Montecitorio veniva subito inalberata la bandiera nazionale.

Come è noto, l'atto di nascita dovrà essere redatto entro i cinque giorni. L'atto di nascita della principessina Jolanda, che nacque la mattina del 1° giugno 1901, fu rogato infatti al Quirinale il 5 successivo.

Ufficiale dello Stato civile è il presidente del Senato, e notaio della Corona il ministro dell'Interno.

In Campidoglio e alla Provincia.

Il prefetto comm. Colmayer, appena ricevuta dal Presidente del Consiglio la notizia ufficiale, ne diede telegraficamente partecipazione ai sottoprefetti ed ai sindaci della Provincia di Roma, alla Magistratura, all'Intendenza di finanza, al Genio Civile, alle autorità scolastiche, ordinando di issare la bandiera nazionale sugli edifici.

I sindaci della provincia romana risposero subito con telegrammi pregando il prefetto di presentare alle LL. MM. i propri auguri e le felicitazioni.

Il comm. Colmayer telegrafava:

Sua Eccellenza ministro Real Casa
Quirinale - Roma.

Prego Vostra Eccellenza voglia rendersi interprete presso le Loro Auguste Maestà del mio particolare vivissimo compiacimento per la lieta novella testè ricevuta.

Il fausto avvenimento felicemente compiutosi aggiunge nuova letizia alla Reale Famiglia, cui sono costantemente rivolti i pensieri ed i voti della nazione.

Coi miei auguri ed omaggi di sincera devozione si uniscono quelli del Consiglio di prefettura, della Giunta provinciale amministrativa e dei funzionari tutti da me dipendenti.

Il Prefetto: *Colmayer*

Il Sindaco appena ebbe notizia del fausto evento provvedeva alle onoranze indicate e disponeva che gli uffici venissero chiusi al tocco.

Telegrafava quindi:

A S. E. il Generale Brusati - Primo Aiutante di Campo Generale di S. M. il Re per la Maestà Sua Quirinale.

Dal nuovo astro, che in questo momento illumina la Vostra Casa, o Sire, si spande benigna luce per l'Italia, la quale si allieta del fausto avvenimento onde giubila il suo Re.

Roma, orgogliosa della sua nuova Augusta Cittadina, a mezzo di questa civica Rappresentanza, interprete del cuore di tutta la Nazione, invia felicitazioni vivissime alla Maestà Vostra ed alla graziosa Regina insieme coi voti della maggiore prosperità per la neonata Principessa.

Il Sindaco: *Prospero Colonna.*

A sua volta il Presidente della Deputazione provinciale inviava il seguente telegramma:

A S. E. il General Brusati Aiutante di Campo Generale di S. M. il Re. — Quirinale.

La Provincia di Roma devota e grata alla Dinastia di Savoia si associa esultante alla gioia della Real Famiglia per la nascita dell'Augusta Principessa.

Compiacciasi V. E. far gradire a S. M. il Re le felicitazioni e gli augurî del Consiglio e della Deputazione Provinciale.

Menotti Garibaldi - Felice Borghese.

I registri.

Al Quirinale, alla portineria principale, come in quella della palazzina via in XX Settembre furono posti due registri, uno per S. M. il Re e l'altro per S. M. la Regina per raccogliere le firme.

Il Sindaco Colonna fu il primo a firmare e dopo di lui vengono centinaia e centinaia di firme appartenenti al Corpo diplomatico, ai Ministri, senatori, deputati, alla nobiltà e alla borghesia.

Nella giornata alla Reggia fu un pellegrinaggio continuo dal signore al modesto popolano, tutti collegati da uno stesso sentimento augurale per i Sovrani e per l'Italia.

Le altre manifestazioni.

La Società Geografica Italiana in occasione della nascita della Principessa Mafalda ha inviato il seguente telegramma:

Primo Aiutante di Campo di S. M. il Re.

In nome della S. Geografica Italiana, partecipe del giubilo onde s'allieta l'Augusta Famiglia Reale, prega l'E. V. di voler presentare a S. M. il Re, Presidente d'onore della Società, i sentimenti della profonda nostra devozione insieme con i più sinceri nostri augurii.

Presidente *Dalla Vedova.*

— Il Rettore del Convitto Nazionale dopo aver partecipato ai giovani il fausto avvenimento telegrafava:

Convitto Nazionale Vittorio Emanuele II, associandosi sinceramente letizia amatissimi Sovrani pel fausto avvenimento nascita Principessa Mafalda — nuova gemma preziosa Corona Sabauda — fa voti che essa sia simbolo di quelle virtù onde fu adorna l'eroina Matilde di Savoia da cui oggi prende nome augusta infante.

Firmato: *Rettore Carlo Spadei.*

— Alla R. Università il Rettore faceva esporre la bandiera e sospendere gli esami che si tenevano nelle diverse Facoltà, in segno di giubilo.

I corsi non essendo ancora cominciati, nessuna disposizione relativa alla sospensione di essi è stata potuta prendere.

— A mezzogiorno gli studenti dell'Istituto tecnico, Leonardo da Vinci, usciti dalla scuola con una bandiera si recarono al Quirinale acclamando. Quindi proseguirono per piazza del Popolo.

— Mentre iersera si cambiava la guardia a palazzo reale si improvvisava sulla piazza una nuova dimostrazione dai presenti.

— Oggi alle 15, partendo da piazza Colonna, gli studenti secondari si recheranno al Quirinale.

— L'Unione Popolare Italiana e Savoia alle 17,30 farà altrettanto.

L'esercito in festa.

Il tenente generale Mazza, comandante la divisione di Roma, nel partecipare alle truppe il lieto avvenimento, ha ordinato che venga loro corrisposto il soprassoldo per tre giorni, ieri, oggi e domani, e che in questo medesimo periodo di tempo si osservi l'orario festivo.

Le luminarie.

Iersera il Campidoglio, tutti gli edifici pubblici e parecchie case private furono illuminati.

I concerti di questa sera.

Il Concerto del 1° regg. granatieri eseguirà in piazza Vittorio Emanuele il seguente programma dalle ore 19 alle 20.30:

1. Gabetti « Marcia Reale » — 2. Suppè « Sinfonia » — 3. Casetti « Prima maniera di Verdi » — 4. N. N. « Concerto per quattro clarini » — 5. Tarditi « Principessa Mafalda » Mazurka — 6. Gabetti « Marcia Reale. »

— Quello del 93° regg. fanteria eseguirà in piazza Colonna, alla stessa ora, il seguente programma:

1. Gabetti « Marcia Reale » — 2. Marenco « Excelsior » waltzer e galoppo — 3. Verdi « Rigoletto » Duetto dell'atto III — 4. Puccini « Bohème » atto III — 5. Ponchielli « Fantasia Militare » — 6. Napolitano « Polka caratteristica nel celeste impero. »

Il nome della nuova principessa.

Veramente nella generalità del pubblico e specialmente tra i popolani e le popolane il nome di Mafalda, al primo momento non incontrò molto.

Nelle redazioni stesse dei giornali, per quanto si fosse certi che il nome doveva ricordare qualche illustre principessa della stirpe Sabauda, non si riusciva, come suol dirsi, a scavarne traccia.

Si telefonò alle Biblioteche e alla Vittorio Emanuele, benchè fossero in parecchi a sfogliare, a mezzogiorno non erano ancora arrivati... all'anno 1146, in cui una Matilde di Savoia, figlia ad Amedeo III, andò sposa ad Enrico Alfonso I di Portogallo. Matilde o Mateida diventò in portoghese Mahaida e più comunemente Mafalda. *Toujours gais...*

Narran le cronache, scavate dal sen. Pierantoni, che da giovinetta, Matilde di Savoia, la quale cingeva elmo e corazza, allorchè fu pattuita la *Lega Lombarda* corse dal fratello alla testa di una schiera di cavalieri sabaudi per sloggiare Barbarossa assediante Milano, e che accesa dall'eloquenza di Arnaldo da Brescia, rianimò i combattenti alla lotta.

Barbarossa, continuano le cronache dell'on. Pierantoni, appena la vide se ne invaghì. Matilde in uno scontro cadde prigioniera di un cavaliero incognito.

Tradotta nella tenda imperiale anzichè piegarsi alle voglie di Federigo, gli rispose impavida che al disonore preferiva la morte e tanta virtù le risparmiò la vita.

Quando Barbarossa, disfatto, ripassò le Alpi, il cavaliero incognito dal quale era stata fatta prigioniera, e che era Alfonso Enriquez di Portogallo, chiese la mano di Matilde ad Umberto III, che glie l'accordò.

Matilde, divenuta Mafalda, smise ogni spirito guerriero: fu pia sposa e virtuosa madre, aiutò il consorte nei negozi di Stato e dopo 12 anni di regno, morì nel 1158. E' sepolta a S. Croce di Coimbra.

Questo dicono le cronache, consultate dall'on. Pierantoni, e se sono esatte, come è assai probabile, è certo che la figura della balda e ardita principessa dei Savoja, che diventa una virtuosa regina portoghese, è bella e simpatica.

Ma perchè, si chiede l'on. Pierantoni, non chiamarla Matilde? E' quello che ci siamo chiesti anche noi e si chiederanno molti.

Pierantoni risponde: per non confonderla con le altre Matildi, come ad es. quella di Canossa ed altre due regine che furono sante.

Con tutto il rispetto per l'opinione dell'egregio Senatore, questa non ci sembra una sufficiente ragione perchè noi dobbiamo chiamare in portoghese una principessa italiana.

Che la Matilde di Savoia passata in Portogallo si chiamasse Mafalda, si capisce facilmente, perchè Mafalda nel Portogallo, sia pure con una piccola storpiatura, vuol dire Matilde, ma che in Italia si debba ricordare una principessa Sabauda col nome portoghese è un po' forte.

Speriamo che lasciando Mafalda nell'atto di nascita, si possa chiamarla col nome di Maria, che è pur sempre il più dolce, o con quello di Matilde.

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. — Termometro centigrado Massimo 13.4 — Minimo 8.7.

Il genetliaco di S. M. la Regina Margherita. — Oggi ricorre il genetliaco di S. M. la Regina Margherita.

Per tale occasione gli edifici pubblici saranno illuminati.

Nelle solite piazze suoneranno i concerti.

All'Augusta Signora inviamo i nostri più rispettosi auguri.

Vaticano — Nella chiesa dell'ospizio dei Convertendi è stato celebrato un funerale per mons. Onesti.

— Dispacci da Parigi informano che S. E. il card. Richard, arcivescovo di Parigi, è in via di miglioramento.

Alle Catacombe di S. Calisto — Sabato prossimo, a cura della Commissione di archeologia sacra del Collegio dei Cultori dei Martiri e dei padri trappisti custodi di quelle catacombe, sarà celebrata la consueta festa di S. Cecilia.

Alle ore 10 Messa solenne nella cripta della santa vagamente ornata di festoni di mirto e di fiori, quindi conferenza archeologica nella basilichetta superiore dei SS. Sisto e Cecilia. Alle ore 15,30 partendo processionalmente dalla suddetta basilichetta, si canteranno le litanie dei santi.

Comitato per l'allacciamento della Stazione Trastevere. — Le rappresentanze dei Comitati di Roma e Viterbo furono ricevute dall'onorevole Balenzano.

Per il Comitato di Roma intervennero l'on. Barzilai, il Consigliere provinciale Arquati, i cav. Peretti, Bartoloni e il sig. Felici Ridolfi Cesare; per il Comitato di Viterbo: l'on. Canevari, il sindaco comm. Carletti, il Consigliere provinciale Cristofari e il cav. Ascenzi della Camera di Commercio.

Furono presentati al Ministro i voti del Comizio di Viterbo. L'on. Balenzano accolse con cordialità le rappresentanze dei due Comitati e promise di presentare in una delle prossime riunioni dei ministri il progetto dell'allacciamento delle due stazioni unitamente ad altri urgenti lavori ferroviari.

Il ministro diede incarico di scrivere immediatamente alla Società delle Ferrovie Mediterranee allo scopo di sapere se avrebbe assunto la esecuzione dei lavori occorrenti sulle basi finanziarie del progetto approvato e poi respinto nel 1891.

L'udienza durò oltre mezz'ora e le rappresentanze si congedarono dall'on. Balenzano esprimendogli ringraziamenti e pregandolo d'interessarsi vivamente del tanto atteso progetto.

Al Liceo Torquato Tasso mancano i banchi pei nuovi alunni, tantochè non si vogliono più accogliere nuove iscrizioni e neppure tutti gli iscritti possono trovar posto, la qual cosa mette in apprensione molti padri di famiglia.

Pare che anche negli altri Licei, in seguito alla riforma negli esami del min. Nasi, vi sia quest'anno una forte affluenza.

Preghiamo quindi il Municipio a provvedere colla maggior sollecitudine.

Battaglioni scolastici. — E' stata promossa la costituzione di un battaglione scolastico popolare con Scuola ginnastico militare per i rioni di Trastevere, Borgo Prati, Ponte e Campo Marzio.

Il Comitato promotore ha preso provvisoriamente sede presso il capitano Gennaro de Vita, in via Fabio Massimo n. 60.

— L'on. Vienna ci dirige la seguente:

Leggo con grande meraviglia in qualche giornale che un tal cap. Gennari intende istituire dei battaglioni scolastici rionali. Per norma del pubblico dichiaro che il sig. Gennari nulla ha di comune con i veri battaglioni scolastici, riguardanti la intera studentesca romana, senza distinzione di rione, riconosciuti dall'autorità e inaugurati solennemente col plauso della popolazione il giorno 11 corr. Ciò senza pregiudizio di tutti i diritti che la legge accorda contro coloro che assumono denominazioni già acquisite da altri.

Il Presidente del Comitato esecutivo dei battaglioni scolastici
Augusto Vienna.

Per Guido Boggiani — La Società Geografica Italiana ha ricevuto la conferma ufficiale della morte del benemerito etnografo Guido Boggiani. Ne onorerà degnamente la memoria con una solenne commemorazione che sarà tenuta fra breve.

Il march. di Roccagiovine aggredito — Ci scrivono da Gubbio:

Un fatto gravissimo ha impressionato questo nostro territorio.

Sabato, a notte inoltrata, tornando dalla caccia accompagnato dal guarda-caccia Eugenio Saracini, il march. di Roccagiovine venne ripetutamente minacciato con armi da fuoco da due malfattori, ai quali richiedeva spiegazione della loro presenza nella sua tenuta di Mograno e di una schioppettata tirata in sua direzione.

I due malfattori non sono stati ancora arrestati.

Speriamo che vengano presto assicurati alla giustizia e frattanto ci rallegriamo coll'ottimo gentiluomo per essere scampato al tiro birbone.

Pro-Sicilia. — 12ª nota di sottoscrizione a favore dei danneggiati di Sicilia: Circolo socialista di Cremona L. 10; Presidente Assoc. Utenti caldaie a vapore L. 18,50; Compagnia Reale Ferrovie Sarde L. 100; Cav. Archimede Tranzi L. 22,50; Direzione Superiore Poste e Telegrafi L. 11,70; Scuola Tecnica Giulio Romano L. 12,10; Dal Comune di Acquapendente (ricavato di una serata dell'orchestra dei ciechi di S. Alessio L. 40

	Totale L.	214,88
	Somma precedente L.	30,444,10
	Totale generale L.	30,658,90

— Il Comitato centrale *Pro Sicilia* ha accettato l'idea di far dare una rappresentazione straordinaria al teatro Argentina dalla compagnia siciliana diretta dall'attore Grasso, degno emulo di Giuseppe Rizzotto.

Il giorno verrà fissato quando la compagnia sarà in Roma e si rappresenteranno *Cavalleria Rusticana, I Mafiusi.*

Scuola superiore femminile. — Stamane alle 10 1/2, in via della Palombella, avrà luogo la premiazione delle bambine della scuola elementare annessa alla superiore.

Nella stessa scuola sono incominciate le conferenze mensili che i professori tengono alle alunne sopra argomenti interessanti e generali.

In quella tenuta l'altro ieri erano presenti le signore ispettrici Besso e Soderini: parlò con molta competenza ed erudizione il prof. Filippi.

Alle conferenze possono assistere anche le famiglie delle alunne.

Nella Pubblica Sicurezza — Il delegato cav. Luigi Poggi, da Tivoli è stato trasferito a Roma; il delegato Nicola Contuzzi da Castellammare Adriatico verrà destinato a Tivoli.

Malattie degli occhi. — Il dottore cav. A. Neuschüler, oculista, riceve per la cura delle malattie negli occhi tutti i giorni dalle 11 ant. alle 5 pom. in via Muratte 25 p. p. (palazzo Sciarra) Roma.

Albertini Giuseppe, proprietario del grande negozio di salsamenteria in via Nazionale 64-65, sino dal giorno 25 ottobre ha trasformato l'antico *buffet* freddo, in vero e proprio Ristorante, con cucina italiana e francese, da appagare ogni buongustaio; vini finissimi, generi tutti di primissima qualità. Il locale rimane aperto al pubblico fino a notte inoltrata.

Piccola Cronaca

L'arresto di un truffatore originale. — Ieri sera per le vie di Borgo, un individuo recava sopra un'asta un avviso, nel quale si faceva appello alla carità pubblica per aiutare il portatore, al quale un grave incendio aveva distrutto le sue mercanzie e si trovava nella più squallida miseria.

Alcuni agenti in borghese insospettiti lo trassero in arresto.

Lo sconosciuto si dichiarò per Maialotti Michele, ma fatte indagini venne identificato per il bracciante disoccupato De-Santis Gianfelice, d'anni 55, abitante in via Candia 43, e l'esposto era falso.

Venne trattenuto in arresto.

Quello che può accadere nella giornata. — Per la caduta di un ponte, al Gianicolo, in un villino in costruzione, rimasero feriti gli operai Baglioni Gentile e Piergallini Giovanni. Versano in pericolo di vita.

— Il ragazzo Dante Santecerma, in via Nazionale, per lo scoppio del gas, rimase ustionato alla faccia e alla braccia.

— In una cava di tufo in via Monteverde il bracciante Turchetti Alessandro, cinquantenne, riportò frattura alle gambe, per essere caduto dall'alto.

— Per caduta al Mattonato è morta la vecchia De Virzia Fortunata.

— La bambina Amelia Badaroccio, di anni 2, bevve dell'acquaragia, lasciata in una bottiglia dalla madre. Riservato il giudizio.

— Invece Cecilia Galli, di anni 18, da Gallicano, si avvelenò col sublimato corrosivo. Giudizio riservato.

— Per complicità in spedita di monete false, fu arrestato il vetturino Eugenio Montucci. Faceva parte della *cricca* dei falsari dei Prati.

— La questura ieri arrestò sette piccole *ciociare*, che infastidivano i passanti. Benissimo!

Monte di Pietà.

Venerdì, 21 nov. 1902 - La 1ª Custodia vende:

Gli oggetti d'oro impegnati il dì 2 aprile 1902 fino alla polizza n. 75400.

Oggetti di biancheria e vestiario impegnati il dì 26 aprile 1902 fino alla polizza n. 86020.

La 4ª Custodia vende:

Nella Sala situata in piazza del Risorgimento

Oggetti di biancheria e vestiario impegnati il dì 1. maggio 1902 fino alla polizza n. 100780.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre Custodie.

N. B. — Si concedono prestanze sopra pegno di oggetti fino alla somma di L. 10,000 e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato. Si fanno anticipazioni sopra le polizze dell'Istituto coll'interesse identico a quello sulle prestanze su pegno.

Teatri di Roma

Costanzi. — Anche iersera pubblico numerosissimo allo spettacolo di Fregoli.

Le poltrone, i posti numerati e le altre gallerie erano al completo.

Prima che cominciasse la rappresentazione, l'orchestra suonò l'inno reale fra applausi vivissimi e replicati.

I vari numeri del repertorio di Fregoli produssero la più grande impressione, e destarono l'ilarità generale, massime la scena comica *Notte d'amore* in cui il simpatico artista è di una raffinatezza ammirevole.

Il pubblico si divertì anche molto alla rivista *Paris-concert* in cui Fregoli apparve con nuove trasformazioni che provocarono applausi interminabili.

Stasera altro spettacolo. Oltre alla replica della *Notte d'amore* e del *Paris-concert* Fregoli eseguirà ancora la graziosa scena *Il treno delle 9 e 23.*

Domani grande serata di moda con programma attraentissimo.

Valle. — *Il Veglione* è una delle più graziose e spiritose commedie di Bisson, che recitata poi con quell'arte meravigliosa di Ermete Novelli riesce ancora più divertente e piacevole. Infatti il pubblico iersera non fece che divertirsi e ridere di cuore alle trovate felicissime ed al dialogo pieno di verve.

Applausi in quantità, specie al secondo atto, al Novelli, il quale, come abbiamo detto, fu straordinario, alla signora Olga Giannini, efficacissima, ed agli altri.

Stasera *Il Veglione* si ripete.

Adriano. — Oggi due spettacoli del Circo Sidoli, con ingresso gratuito in quello diurno ai bambini accompagnati.

Di sera consueta rappresentazione con teatro illuminato a giorno, e domani serata di gala con numeri nuovi, fra cui gli otto stalloni musicali.

Nazionale — Grandi feste iersera alla brava artista Ronzecchi per la sua beneficiata.

Stasera ultima replica della *Bella di New York* e domani *Mad. Fretillon.*

Metastasio — In attesa della divertente *pochade Coralie e C.*, stasera la compagnia drammatica Campioni rappresenterà *Mia moglie non ha chic.*

Quirino — Si replica *Messalina* e quanto prima *Le grandi manovre.*

Manzoni — Stasera viene rappresentato il divertentissimo *Pompiere di Giustina* e prossimamente *Romanticismo.*

Sferisterio Spagnuolo — Oggi due consuete partite del giuoco della *pelota*, alle 16 e alle 21.

Salone Margherita (via Due Macelli). — Grande successo ebbe iersera la *diseuse* Fagette a cui il pubblico che gremiva la sala fece le più clamorose feste.

Vice-Fabr.

Spettacoli d'oggi

Costanzi — Leopoldo Fregoli - ore 21.
Valle — *Il veglione*, ore 21.
Adriano. — Circo equestre Sidoli, ore 17 e 21.
Nazionale. — *La bella di New York*, ore 21.
Metastasio — *Mia moglie non ha chic*, ore 21.
Quirino — *Messalina*, ore 21.
Manzoni — *Il pompiere di Giustina*, ore 21.
Sferisterio Spagnuolo. — Giuoco della pelota, 16 e 21.
Salone Margherita — Concerto e varietà, ore 21.

CREDITO ITALIANO
Situazione gen. dei conti al 31 ottobre 1902.
—(Vedi 4ª pagina)—

7 importanti vendite

Rammentiamo che oggi *giovedì alle ore 11 ant.* avranno principio nel primo piano nobile del Palazzo di S. E. il Duca Caffarelli in *via Condotti 61a* le vendite di ricchi mobili e scelte tappezzerie appartenenti a diplomatico, e di cui si è parlato nei passati giorni.

Il Perito; **C. Tizzoni**

Ultime Notizie

Per la nascita della Principessa.

Dispacci pervenuti da tutte le provincie segnalano manifestazioni di gioia per la nascita della Principessa Mafalda. Dappertutto gli edifici pubblici e privati sono imbandierati. Le Autorità e le Associazioni hanno spedito alle LL. MM. il Re e la Regina telegrammi di felicitazione.

Nelle città principali e specialmente nei centri marittimi l'evento lieto fu salutato con salve dalle navi e dai forti. Varie rappresentanze comunali hanno votato per acclamazione indirizzi ai Sovrani.

I Principi del Montenegro.

Per assistere al battesimo della principessina Mafalda verranno in Roma le LL. AA. il principe Nicola del Montenegro, il principe Mirko con la sposa e la principessa Xenia.

Al Quirinale.

Stamane i ministri si recheranno al Quirinale per la relazione al Re.

La Presidenza del Senato

Nel pomeriggio di ieri si è riunito l'ufficio di Presidenza del Senato.

Erano presenti i senatori Cannizzaro, Colonna D'Avella, Finali, Chiala, Mariotti, Di San Giuseppe e Barracco.

Venne deciso di chiedere un'udienza a S. M. il Re per presentargli gli auguri del Senato per la nascita della Principessa Mafalda.

Fu telegrafata a S. E. Saracco la deliberazione presa.

L'Università di Roma a Baccelli

All'on. Guido Baccelli è ieri pervenuto il seguente telegramma:

« All'inizio anno clinico personale medico e studenti inviano per mio mezzo caldo affettuoso unanime saluto a Voi illustre maestro che da questa nostra scuola portaste tanta luce nelle mediche discipline e con la parola e l'esempio insegnaste ad amare e soccorrere i sofferenti.

Prof. *Rossoni* »

Ministero Interno.

Sono stati sciolti i Consigli comunali di Soresina (Cremona) e Paola (Caserta) e nominati rispettivamente R. Commissari il cav. Francesco Besozzi Visconti e il dott. Gaetano Manca.

L'on. Giolitti ebbe ieri una conferenza con il barone De Wedel ambasciatore di Germania.

Ministero Pubblica Istruzione.

Si autorizza la R. Scuola d'applicazione per gli ingegneri di Bologna a conferire il diploma d'ingegnere *ad honorem* al comm. Guglielmo Marconi.

Il prof. Gioacchino Viviani, del Ginnasio di Lucca, è collocato a riposo per anzianità di servizio.

Il prof. Giuseppe Martinucci, del Ginnasio di Lucca, è collocato a riposo per avanzata età.

Sono collocati in aspettativa per motivi di salute: il prof. Giovanni Zanotti, r. provveditore agli studi; il prof. Tommaso Barrani, della R. Scuola tecnica di Loano; il prof. Gitti Vincenzo, dell'Istituto tecnico di Torino; il prof. Luciano Saccani, della R. Scuola tecnica di Brà; il prof. Alessandro Chiappelli; il prof. Contardo Garrone.

E' revocata la nomina del dott. Alfonso Errichelli a soprastante nel ruolo del personale per i Musei e Gallerie.

Sono nominati titolari in seguito a concorso:

Il prof. Lorenzo Astegiano al Liceo d'Azeglio di Torino; Antonio Belloni al Liceo Maffei di Verona; il prof. Giovanni Melodia, al Liceo Spedalieri di Catania; il prof. Giovanni Tambara, al Liceo Genovesi in Napoli; il prof. Enrico Morelli nell'Istituto tecnico di Roma.

Il prof. Umberto Menapace, titolare nei Ginnasi in aspettativa è richiamato in servizio e destinato al Ginnasio di Reggio Emilia.

Approvazione del nuovo ruolo organico pel R. Conservatorio di Siena.

È modificato il ruolo del personale del R. Collegio femminile di Verona.

Edoardo Caruso, soprastante nel ruolo del personale dei Musei, ora in aspettativa è richiamato in attività di servizio.

Il signor Giuseppe Marangoni è nominato definitivamente professore di contrabasso nell'Istituto musicale di Firenze.

Ministero Lavori Pubblici.

Ieri, sotto la presidenza del comm. Quarta, la prima sotto-commissione per la riforma della legge dei lavori pubblici, ha continuato i suoi lavori.

Ministero Marina.

Col 1° dicembre avranno luogo i seguenti movimenti: Capo macch. di 2ª cl. Busetto Giovanni dall' « Euridice » sull' « Archimede » - Id. di 3ª Alibertini Filippo dall' « Archimede » sul « Messaggero » - Id. di 3ª Baldassarre Gennaro dalla disponibilità sull' « Ercole » - Id. di 3ª Garboroglio Giovanni dalla disp. sulla « Sicilia » - Id. di 2ª Senarega Nicola dalla disp. sul « S. Bon » - Id. di 2ª Opiperi Antonio dal « Goito » sul « S. Bon ».

Al concorso di capo macchinista principale, che principierà il 1° dicembre sono ammessi i seguenti ufficiali macchinisti:

Capi macchinisti di 2ª cl. Cabianca Umberto, Scartezzini Umberto, Verzegnassi Eugenio, Cerino Michele, Russo Giovanni, Massardo Enrico, Aleaini Luigi, Bianchari Alberto, Bruno Raffaele, Bruzzone Attilio.

Capi macchinisti di 3ª cl. Vianello Emilio, Porpora Luigi, Dapino G. Batt., Cetria Adolfo, Firpo Virginio, Pancino Pietro, Muschietto Carlo, Stammati Gennaro, Peletto Francesco, Menegazzi Ugo.

Il medico di 2ª cl. Brunelli Cesare è sbarcato dal piroscafo « Lahn ».

Il medico di 1ª cl. Ruggiero Edoardo è sbarcato dal piroscafo « Savoia ».

Il medico di 1ª cl. Rana Nicola è sbarcato dal piroscafo « Lombardia ».

Il medico di 1ª cl. Cerelli-Vittori Augusto è sbarcato dal piroscafo « Sicilian Prince ».

SPAGNA

Madrid, 19 — Numerosi deputati sono giunti alla capitale per assistere alla seduta di domani alla Camera.

I conservatori dichiarano che combatteranno tutti i progetti del Governo.

GRAN BRETTAGNA

Londra, 19. — Per la legge di coercizione fu condannato a tre mesi di carcere il deputato irlandese Duply, che si difese da sè dichiarando di non avere alcun rispetto nè per la Corte, nè per la sentenza.

La condanna ha destato sensazione.

BELGIO

(S) **Bruxelles, 19** — Il gen. boero Delarey, qui di passaggio per Berlino, dichiarò che i generali boeri hanno deciso di tornare nell'Africa del Sud per incontrarsi a Pretoria con Chamberlain.

Processo Casale

(Servizio speciale del Popolo Romano)

Napoli 19, ore 18. — La testimone Emilia Graziani dichiara di aver fatto delle pratiche per essere nominata maestra del Comune. Modifica in questo senso la deposizione scritta: Con il Mazzella che la presentò al D'Amelio non si parlò di denaro ma di un mezzo di trarsi d'obbligo.

Il Mazzella conferma ed aggiunge che il giudice lo imbrogliò facendogli dire che il D'Amelio divideva i guadagni col Casale.

Il testimone Vincenzo Sessa afferma di aver dato 200 lire al D'Amelio per ottenere un trasloco e che non avendolo ottenuto venne rimborsato per mezzo di un ispettore.

Seguono altri testi i quali si rimangiano in parte quanto già deposero.

Borse e Mercati

Roma, 19 novembre.

Mercato generalmente migliore ma affari sempre limitati. Rendita più ferma.

Il 5 0/0 ebbe affari da 103.10 a 103.15 contanti 103.22 a 103.27 fine corrente.

Il 3 1/2 97.70 contanti 97.80 fine.

Interna 4 1/2 109.50 circa — Ferroviarie 343.25 — Municipio Roma 506 — Fondiario S. Spirito 504 — Fondiario italiano 536.

Banca d'Italia 885 — Commerciale 683 — Credito italiano 511 — Banco Roma 112.50 — Banco Gestioni 103 — Acqua Marcia 1375 — Gas 1022 a 1025 — Omnibus 312 — Condotte 274 — Molini 67.50 — Metallurgica 118 — Carburo 490 a 500 — Zuccheri Italo-Tedeschi 46 — Valsacco 118 — Concimi 93 — Immobiliari 239 — Ferriere 81 — Montecatini 90 — Veneto 81 — Forni 67.50 — Solfati 49 — Risanamento 19.

Cambi più fermi:

Parigi 100.05 — Londra 25.13.

Cambio dazio doganale 20 nov. L. 100.05

Dal 17 al 23 — fino a L. 100 — L. 100.00.

BORSE ITALIANE — 19 novembre 1902.

N. B. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	103 20	103 06	103 —	103 20
Id. fine	— —	103 20	103 17	— —
Id. 4 1/2 0/0	110 —	110 —	110 —	110 87
Az. B. d'Italia	883 50	— —	883 50	884 —
» B. Generale	— —	36 50	— —	— —
» ferr. Medit.	431 50	431 —	431 50	431 50
» » Merid.	658 50	658 50	658 50	658 50
» di Torino	— —	— —	— —	— —
» B. Sconto	— —	— —	115 —	— —
» Nav. Gen.	418 —	417 50	— —	— —
» Raff. Zucc.	293 50	294 —	— —	— —
Ob. Ferr. 3 0/0	— —	342 25	— —	— —
Id. Meridionali	— —	330 50	— —	— —
Fond. It. 4 1/2 %	— —	518 —	— —	— —
» » 4 %	— —	504 —	— —	— —
Fon. B. d'Italia 4 0/0	— —	503 50	— —	— —
» » 4 1/2	— —	514 —	— —	— —
San Paolo	— —	— —	517 —	— —

CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO.

	Genova	Milano	Torino	Firenze
Francia vista	100 07	100 07	100 07	100 02 1/2
Berlino Id.	122 95	122 85	122 85	122 85
Londra Id.	25 13	25 13	— —	— —
Londra a 3/m	— —	— —	25 13	24 86 1/2

Consolidati Media uff. del Regno, 18 novembre

	con cedola	senza cedola
5 0/0 lordo	102,99 5/8	100.99 5/8
4 1/2 netto	109 93 1/8	108.80 5/8
4 0/0 netto	102.68 3/8	100,68 3/8
3 1/2 0/0 netto	97,69 3/8	95,94 3,7
3 0/0 lordo	68.51 5/8	67.31 5/8

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Genova, 19, ore 15.20. — Rendita 103.10 contanti 103.25 fine mese — Consolidato 3 1/2 per cento 97.75 — Meridionali 658.50 — Mediterranee 431.50 — Navigazione 417.50 — Raffinerie 293 — Banca d'Italia 884 — Banca Commerciale 683 — Credito 511 — Carburo 496 — Acciaierie 1585 — Molini Alta Italia 338 — Elba 265.50.

Parigi, 19, 15,30		Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE	franc. 3 0/0 amm.	— —	— —	99 30
	» 3 0/0 perp.	99 45	99 30	99 45
	» 3 1/2 0/0	98 55	98 47	98 55
	ITALIANA 5 0/0	103 40	103 35	103 20
	turca	28 05	27 80	27 97
	spagnuola	83 75	83 97	84 10
	russa nuova	— —	— —	86 3/4
	portoghese	31 —	30 82	30 90
	ungherese	— —	103 95	103 90
Egiziano 4 0/0		— —	108 05	108 10
Banca di Parigi		1082 —	1080 —	1084 —
Banca Ottomana		— —	586 —	586 —
Credito Fondiario		— —	750 —	750 —
Azioni Suez		— —	3870 —	3868 —
Lotti Turchi		— —	118 3/4	119 1/2
Ferr. Meridion. ital.		— —	— —	658 —
CAMBI	sull'Italia	— —	pari	pari
	su Londra	— —	25 11 1/2	25 11 1/2
	su Madrid	35 40	— —	— —
	sull'Argentina	— —	— —	— —

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Parigi 19, ore 16. — (Fonte italiana) — Dopo grosse vendite debutto gruppo Spagnuolo migliore. Spagnuolo 83,97 - Rio 1020 - Brasile 75,80 - Turco 29,82 — *Andalouse* 199 — Saragozza 331 — Nord Spagna 204 — *Credit Lyonnais* 1070 — Sosnovice 1670 — *Metropolitain* 615 — Thomson 615 — *Traction* 25 — De Beers 563 — Eastrand 197 — Randmines 266 — Transvaal 124 — *Goldfields* 196 — Oceana 47 — Huanchaca 97 — Chartered 76 — Geduld 163 — Montecatini 92.

Vienna, 19 calma

	18	19
C. austr.	663 50	662 —
R. aust. oro	120 40	120 55
Id. carta	101 —	101 —
N.ni oro	19 08	19 08
Lire ital.	95 15	95 15
C. Londra	23 91 1/2	23 91

Londra, 19 [illegible]

	18	19
N.i Cons.	93 1/8	93 1/8
Italiana	102 3/4	102 1/2
Turca	27 1/2	27 1/2
Egiziano	107 1/4	107 1/2
Argento	22 11/16	22 11/16

Berlino, 19

	18	19
Ital. cont.	103 25	— —
f. mese	— —	— —
Az. Merid.	130 50	— —
» Medit.	86 75	— —
Ob. ferr. 3 0/0	68 00	— —
» Merid.	— —	— —
» Roma	102 25	— —
» Medit.	— —	— —
B. Comm.	— —	— —
Rublo	216 65	— —
C. Italia	81 35	— —

Sconto ufficiale

	SAGGIO
Italia	3 1/2 0/0
Francia	3 per 0/0
Inghilterra	4 per 0/0
Germania	5 per 0/0
Austria	4 per 0/0
Belgio	3 per 0/0
Spagna	6 per 0/0

PLATTI LUIGI, gerente.

TEMPO DI GUERRA

Romanzo di

DUILIO ZAMFIRESCO

Traduzione dal romeno di *A. Jahn Rasconi*

XVI

— ... Bisogna che ve lo confessi, Comaneshteano — riprese — ho il lucido presentimento che morrò domani.

« E' strano non è vero? Poichè in genere non si presente quello che non ci si augura.

« Ma se mi vedete così sicuro di morire è appunto perchè ho sempre sognato di finire colpito sul campo di battaglia.

« Questa notte, alla vigilia della giornata che sarà tremenda per noi tutti non nego che il desiderio di vivere non cerchi di soverchiarmi; ma fortunatamente ho in me la ragione che fa buona guardia e che mi grida:

« Bisogna ben che qualcuno dia la vita pel suo paese!

A queste parole si era alzato e alla luce della candela la sua ombra smisuratamente allungata si spezzava alla parete della tenda e si stendeva fino alla porta.

— Addio Comaneshteano, e a domani, con la grazia di Dio.

Si abbracciarono con un abbraccio fraterno, e dal difuori il maggiore domandò:

— Avete visto Milesco, oggi?

— Si.

— Va bene, addio!

Nuovamente solo Comaneshteano rifletteva colpito di stupore.

« Era possibile che quell'uomo fosse sincero rivelando simili pensieri?

« E non una lagrima, non un rimpianto! Appena un oscuro timore di cedere alla tenerezza, di commuoversi.

Osservò il pacchetto lasciato dal Comandante e pensò a Sacha: anch'egli non aveva come il maggiore che delle sorelle: commosso pensando a Sacha, portò pianamente alle labbra il piccolo involto e lo baciò come un'imagine santa.

Un profumo sottile e vago gli rammentò dei dolci ricordi.

Chi aveva scritte quelle pagine ingiallite?

Michele le chiuse in una busta vi scrisse il nome della destinatoria e al disotto:

« Da parte del maggiore Shoutzo » poi la mise nella valigia e si coricò questa volta fu la buona.

. . . .

... Al bivacco dell' 8ª fanteria la tenda di Milesco si perdeva nella linea indecisa delle altre tende, non un rumore, non un segno di vita, solo il batter monotono del diluvio che cadeva piangendo sulla campagna e sulle anime rattristate.

Milesco si era coricato tranquillamente dopo aver tormentato il soffietto del suo organetto fino a romperlo — gli era tornato in mente l'inno di Haydn e per vendicarsi della pioggia, aveva suonato, canticchiandola, la melodia del poeta di Rohran.

Era una strana disposizione la sua di rialzare il suo morale depresso con la musica e cullava con canzoni tutto quello che sentiva di triste nell'animo.

Per quale filtro misterioso quei pensieri torbidi e vaghi passavano al difuori limpidi e puri come goccie di cristallo?

In quella sera piovosa, Milesco pensava ad Elena e in un soffio pieno di mistero e di soavità la personalità dolce e misurata di sua moglie sembrava confondersi intimamente colla melodia di Haydn.

Quanto all'attacco dell'indomani, non ci pensava; era una cosa in sè immutabile e fatale; l'attacco dell'indomani era la guerra. E la guerra per Milesco, non aveva altra misura che quella del suo proprio corpo alto e robusto ch'egli era risoluto a lanciare in avanti, come vivente cittadella, con tutto il suo slancio.

E fu perciò che Milesco si coricò e si addormentò in pace.

XVII.

L'alba del 20 agosto non era ancora spuntata quando i battaglioni della 3ª divisione erano già in marcia verso la vallata, dove facea capo l'ala destra della 4ª divisione.

Alla testa avanzava il 1º battaglione del 10º dorobautzi che doveva formar la testa della colonna a destra, e dietro, a un'ora d'intervallo, dovevano seguirlo il 1º battaglione dell'8º linea, poi il 2º battaglione del 10º dorobautzi, e così di seguito.

Non pioveva quasi più, e le prime luci del giorno lottavano contro i vapori bianchi che montavano lentamente dal fondo delle valli e nascondevano le cime delle colline.

Gli uomini, colpiti dalla frescura del mattino tossivano quando potevano, e, per garantirsi le mani dal contatto dei fucili il cui freddo metallo intorpidiva le dita, raggomitolavano le braccia nelle maniche dei loro cappotti.

L'umidità li penetrava fino alle ossa, qua e là delle rane, ingannate dalla nebbia, gracchiavano in segno di pioggia le nuvole, raso terra passavano in lunghi filari e si ripiegavano, le une sulle altre in volute grigie, il suolo delle vie affondato discendeva in zig-zag verso la valle del Bucova, e si indovinava senza veder nulla nè innanzi nè indietro. I soldati scivolavano sul terreno fangoso ma pure proseguivano con calma.

Il fianco destro della colonna numero 1 era disposto in ordine di battaglia. Gli uomini attendevano. Chi può dire i pensieri che si agitavano in loro durante quell'attesa interminabile?

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Le Associazioni si ricevono presso gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 cent., oppure con cartolina vaglia. All'*Amministrazione del* **Popolo Romano** *Via Due Macelli, 6-9* — **Roma** —(**Datano sempre dal 1. e dal 15 di ogni mese**)—

Prezzo dell'Associazione

—(**Senza L'ECO DELLA MODA**)— Stati dell'Unione (oro). Anno L. 40 - Sem. 20 - Trim. 10 | Italia . . . . . . Anno L. 18 - Sem. 9 - Trim. 5

—(**Con L'ECO DELLA MODA**)— Italia . . . . . . Anno L. 21 - Sem. 11 - Trim. 6 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 22 - Trim. 12

N. B. - L'**Eco della Moda** è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

Inserzioni *Necrologi* di 50 parole: L. 5 - di 75: L. 8 - di 150: L. 15 - Croce in più. Corpo del giornale, L. 2 per linea. (Oltre 100 linee, da convenirsi) *Cronaca*, L. 1 la linea - *Picc. Cron.*, cent. 80 - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) cent. 70. **4.a Pagina.** Cent. 20 la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale). La quarta pagina è calcolata in base ad **otto** colonne, come qui appresso segnate. **Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.**

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	7,5	8,10	—	13,20	16,40	18,50	23,55
Pisa	8,15	8,30	14,50	20,40	21,30	—	—
Torino	8,15	8,30	14,50	20,40	21,30		—
Milano	8,15	8,30	14,50	20,40	21,30	—	—
Foligno-Ancona	6,10	—	12,—	16,5	22,30	—	—
Firenze-Milano	—	9,30	9,40	—	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	7,15	9,—	9,85	11,55	16,55	—	—
Tivoli	7,15	9,—	—	11,55	16,55	—	—
Civitavecchia	5,25	—	—	—	—	17,45	—
Frascati	7,25	—	9,3	11,50	15,—	—	18,25
Marino-Albano	6,4	9,43	12,10	17,28 diret	—	—	—
Anzio-Nettuno	6,40	—	—	9,20	—	17,10	—
Terracina	6,15	—	—	17,10	—	—	—
Velletri	6,15	—	11,25	17,10	19,5	—	—
Ronciglione-Viterbo	6,40	—	11,10	17,21	—	—	—
Fiumicino	—	8,30	17,45	—	—	—	—
Grosseto	11,40	—	—	—	—	—	—

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli	7,5	8,55	12,35	—	14,10	18,20	20,14
Pisa	7,40	9,40	—	10,10	16,20	22,20	23,43
Torino	7,40	9,40	—	10,10	16,20	22,20	23,43
Milano	7,40	9,40	—	10,10	16,20	22,20	23,43
Ancona-Foligno	7,15	—	11,40	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	6,40	13,10	—	19,20	—	—	23,25
Avezzano-Tivoli	9,30	—	17,35	—	21,—	—	—
Tivoli	8,5	9,30	11,50	17,35	—	21,—	—
Civitavecchia	7,40	9,40	11,—	10,10	16,20	22,20	23,43
Frascati	7,45	9,10	13,50	17,10	—	19,8	—
Nettuno-Anzio	8,00	—	13,32	18,45	—	—	—
Albano-Marino	8,42	—	15,32	17,25	18,57	—	—
Terracina	—	10,—	—	—	20,58	—	—
Velletri	8,10	10,—	15,20	—	20,58	—	—
Viterbo-Ronciglione	9,4	16,27	—	21,38	—	—	—
Fiumicino	8,50	—	—	18,30	—	—	—
Grosseto	8,50	—	—	—	—	—	—

N. B. - Il treno in partenza delle 15,— e quello in arrivo delle 19,8 di Frascati sono festivi.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI.

Stazione									
Roma p.	5,10	6,—	9,30	11,30	15,15	18,15	festivi	—	—
Bagni a.	6,16	7,5	10,18	12,34	16,20	18,59		—	—
Tivoli a.	—	7,44	10,42	13,13	16,56	19,30		—	—
Tivoli p.	festivi	5,33	8,—	11,30	16,20	17,30	18,—	—	—
Bagni p.		6,30	8,35	12,34	16,57	18,10	19,8	—	—
Roma a.		7,40	9,8	13,41	17,40	19,18	20,20	—	—

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta Ditta E. Magnani — inchiostri Berger-Wirth Lipsia

GUIDA DEL FORESTIERE

GIOVEDÌ - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, e PINACOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia: (al 3. p. si danno i biglietti) dalle 10 alle 15.
Id.: STUDIO DEL MUSAICO. Accesso al portone di Bronzo dalle 8 alle 12. (Il permesso Via Sagrestia 8).
CUPOLA S. PIETRO; dalle 8-11. (Permesso via Sagrestia 8)
Palazzo Reale: Appartamenti, dalle 13 alle 16. Permesso si rilascia al Min. della R. Casa - Via del Quirinale dalle 10 1/2 alle 11 1/2
Biblioteca Lincei: Palazzo Corsini, Lungara 10, dalle 13 alle 16.
Museo BORGIANO a Propaganda Fide: dalle 10 alle 15. Il permesso dal Segretario di Propaganda, dalle 10 alle 15
Id. DEI GESSI: v. Vanvitelli 6A dalle 10 alle 15.
Gallerie: COLONNA: via Pilotta 17: dalle 10 alle 15.
Id. CORSINI: Lungara, dalle 9 alle 15.
Catacombe S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica: dalle 9 alle 16.
Id. S. AGNESE: (sotto la Chiesa) fuori Porta Pia, dalle 9 alle 16.
Terme di Tito: via Labicana 30: dalle 9 al tramonto
Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 9 al tramon.
Tombe di via Latina: Appia Nuova al 3. Chilometro.

Ville BORGHESE: fuori P. del Popolo, dalle 13 al tram

Ingresso Una Lira.

Museo VATICANO: via delle Fondamenta di S. Pietro, stradone del Giardino: dalle 10 alle 15.
Id. LATERANENSE: P.a S. Giovanni, dalle 10 alle 15.
Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, 10 alle 15.
Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia, dalle 10 alle 15.
Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo: dalle 10 alle 15.
Foro Romano: via S. Teodoro dalle 9 al tramonto.
Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro: dalle 9 al tramonto.
Gallerie: NAZIONALE, via Lungara 10: dalle 10 alle 15
Id. BARBERINI: via Quattro Fontane dalle 10-16.
Id. S. LUCA: via Bonella 44 dalle 9 alle 16.
— ARTE MODERNA via Nazionale, dalle 10 alle 15.
Terme di Caracalla: via Antoniana, dalle 9 al tramonto.
Catacombe S. Calisto Appia Antica, dalle 9 alle 16.
Catacombe di Domitilla e Basilica S. Petronilla: via delle Sette Chiese 22A dalle 9 alle 16.
Catacombe Ebraiche Appia Antica 37, dalle 9 alle 16
Teatro Marcello: Ingresso via Teatro Marcello 14, dalle 9 alle 16.
Castel S. Angelo permesso all'entrata nel Castello.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA, TABULARIUM e TORRE: dalle 10 alle 15.
Colosseo: piani superiori dalle 9 al tramonto.
Auditorio di Mecenate in via Merulana dalle 9 alle 16

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas: via Porta S. Sebastiano, dalle 9 alle 15.

AL POPOLO ROMANO

Italia
Anno L. 18 - Sem. L. 9 - Trim. L. 5.
Estero
Anno L. 36 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

AL POPOLO ROMANO ed ECO della MODA

Italia
Anno L. 22 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.